



Associazione di Volontariato
Porta Aperta



BILANCIO

2018

SOCIALE

**Tu sei il Dio degli umili,
sei il soccorritore dei piccoli,
il rifugio dei deboli,
il protettore degli sfiduciati,
il salvatore dei disperati**

(Giud. 9,11)

Indice

4 LETTERA DEL PRESIDENTE

6 PORTA APERTA

14 LE RISORSE UMANE

18 AREE DI ATTIVITÀ

19 PRIMA ACCOGLIENZA

27 ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

35 ACCOGLIENZA RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

40 L'EMPORIO SOCIALE PORTOBELLO

43 RECUPERO E RIUSO: L'ARCA

46 PROMOZIONE DEL DONO

56 ACCOGLIENZA E CURA DEL VOLONTARIATO

59 UFFICIO AMMINISTRATIVO

60 LA CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO

64 PORTA APERTA E L'AMBIENTE

Lettera del presidente

Porta Aperta ha festeggiato i suoi primi 40 anni di vita.

Un anno fecondo, il 2018.

Il presente Bilancio Sociale e di Sostenibilità racconta la ricchezza di una associazione di volontariato in cammino: ogni anno genera così tanti incontri, idee, progettualità, iniziative ed eventi che molti non sono nemmeno descritti in questo quaderno.

La lettura è ricca e non voglio ripetere cose che troverete meglio descritte nelle pagine successive. Richiamo solo alcuni elementi emblematici dell'anno.

Innanzitutto, in ambito culturale, il Diritto al Viaggio, Festival della Migrazione, giunto alla terza edizione, ha ottenuto dalla Presidenza della Repubblica una Medaglia quale riconoscimento del dialogo e confronto che animano questa iniziativa. Il Festival è divenuto anche un libro, edito da Giappichelli, al quale hanno contribuito gratuitamente 50 autori, tra cui il presidente della CEI mons. Gualtiero Bassetti e il nostro arcivescovo, don Erio. I diritti d'autore sono stati interamente devoluti ai progetti di

accoglienza di Porta Aperta.

In secondo luogo, in ambito sanitario, l'Arcidiocesi nell'estate 2018 ha deciso di affidarci gli spazi attigui alla nostra sede, che negli ultimi anni sono stati utilizzati dall'Associazione Fratres Mutinae, affinché si possa finalmente realizzare il sogno dei nostri medici volontari, cioè avere un'intera area sanitaria decorosa e attrezzata, con accesso diretto, sala d'attesa, ambulatori e dispensario. E' un importantissimo passo avanti per realizzare un progetto di qualità, attento alla dignità della persona, ai suoi diritti fondamentali.

In terzo luogo, nell'ambito dell'accompagnamento delle persone, l'evoluzione dei progetti di accoglienza invernale del Comune di Modena, grazie all'insostituibile apporto degli operatori di Porta Aperta, ha intercettato numerose persone sconosciute ai servizi pubblici territoriali. Per queste persone, come per gli ospiti di Porta Aperta, abbiamo avviato progetti di formazione e orientamento al lavoro che hanno favorito in maniera significativa i percorsi di maggiore autonomia abitativa e lavorativa.

In quarto luogo, all'emporio sociale Portobello, dove abbiamo festeggiato i 5 anni di progetto, vi è stato un significativo aumento degli accessi delle persone che beneficiano del progetto, e si è potuto acquistare un nuovo furgone per il trasporto degli alimentari, grazie al supporto e alla generosità di numerose imprese e organizzazioni filantropiche.

Infine, non certo per importanza, il bilancio di esercizio chiude in sostanziale pareggio, ma aumentano quantità e qualità dei progetti e servizi, confermando che gli investimenti su organizzazione, personale, sedi dell'ultimo triennio hanno prodotto un importante aumento delle attività, dei volontari, dell'impatto sociale delle azioni associative, mantenendo i conti in ordine. Si consideri solo questo dato: per circa 1,5 milioni di euro di entrate monetarie, provenienti prevalentemente da donazioni ed enti pubblici, Porta Aperta riesce a distribuire beni e servizi, secondo una stima prudenziale, per circa 3,8 milioni di euro. Significa che ogni euro che entra a Porta Aperta, si moltiplica almeno fino a 2,5 volte tanto, grazie al contributo vo-

lontario, ideale e qualitativo che si trova dentro questa preziosa e bellissima associazione. In altre parole, Porta Aperta funge da moltiplicatore e produce ricchezza che viene distribuita in favore dei più bisognosi.

Proseguiamo allora con speranza, pacifica e tenace, il cammino della nostra carovana solidale, accogliendo con gioia la fragilità dell'altro, che è quella di ogni uomo e di ogni donna, affidando l'Associazione e i suoi ospiti, volontarie e volontari, operatrici e operatori, la chiesa modenese e la nostra città a Maria, alla quale è dedicato il Santuario del Murazzo, che ci ospita e custodisce e che confidiamo di vedere nuovamente aperto nel 2019.

Un ringraziamento a tutti gli ospiti, vero tesoro di Porta Aperta, ai volontari che testimoniano il valore della gratuità, ai dipendenti sempre generosi e preparati, ai benefattori che ci sostengono.

Buon cammino.

Luca Barbari



**Porta
Aperta**

CHI SIAMO

Porta Aperta è l'associazione di volontariato modenese che dal **1978** si occupa di contrasto alle povertà e alle disuguaglianze.

Svolgiamo attività 'a bassa soglia' che sono collocate nel Centro di accoglienza Madonna del Murazzo: **punto di ascolto, mensa, ambulatorio medico e distribuzione farmaci, servizio docce, distribuzione di vestiario e beni alimentari, sportello di avvocato di strada, unità di strada**. Sono servizi offerti gratuitamente che permettono di entrare in contatto con i problemi delle persone e di aiutarle a rivolgersi a servizi più specializzati del territorio (servizi sociali e sanitari) che possono prenderle in carico.

Sono presenti anche servizi di **accoglienza residenziale** presso il Centro della Madonna del Murazzo, nella Casa di Abramo e negli appartamenti (per situazioni di maggiore autonomia), rivolti a persone inviate dai servizi socio-sanitari del territorio sulla base di un progetto di reinserimento sociale e lavorativo che le persone hanno accettato di percorrere.

A queste si aggiungono attività che intendono promuovere la cultura del recupero e del riuso (mercato **Arca** e **Charity shop**), un emporio sociale (**Portobello**) e iniziative culturali che mirano a creare una conoscenza più approfondita dei fenomeni di vulnerabilità (**il Festival della migrazione**) e percorsi di contrasto allo spreco alimentare.

Sono attività realizzate grazie all'impegno di molti volontari, oltre che di operatori: complessivamente nel 2018 sono stati **oltre 600** i volontari impegnati nelle diverse attività, chi in maniera più regolare, chi solo in alcune occasioni.

L'ANNO 2018: L'ASSOCIAZIONE COMPIE 40 ANNI

Sono stati 40 anni di servizio alla città e alla chiesa, che hanno rappresentato sempre un baluardo per le persone più fragili e una palestra di cittadinanza, di condivisione, di gratuità per le tante persone che in questo tempo si sono impegnate a Porta Aperta.

Questa storia è ben raccontata dal libro "**40 anni di Porta Aperta nella voce dei suoi protagonisti**", scaricabile al link www.portaapertamodena.it/storie/40-anni-di-porta-aperta-nella-voce-dei-suoi-protagonisti/, presentato nel settembre del 2018 e che dà la parola a tante donne e uomini che hanno promosso e tenuto vivo questo percorso.

In diversi altri modi questa ricorrenza è stata celebrata nel corso del 2018: tra questi ricordiamo

- la festa del 18 luglio presso la Basilica abbaziale di San Pietro (**l'omelia "La Chiesa: una Porta Aperta"** pronunciata dall'Arcivescovo di Ferrara Mons. Perego nella celebrazione eucaristica di quel gior-

no è riportata a conclusione di questo bilancio sociale);

- il contributo all'organizzazione della mostra fotografica "Oltre la confessione. L'Italia delle prigioni" e del ciclo di incontri di approfondimento sul tema della vita carceraria, eventi inseriti nel programma del Festival della Filosofia;
- l'evento artistico di settembre quando alcuni artisti hanno fatto dono all'Associazione di opere realizzate ispirandosi alla realtà di Porta Aperta (quadri e un'installazione di arte contemporanea costruita con materiale di scarto del mercatino Arca).

IL CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITÀ NUOVE

Nel 2018 si sono consolidate una serie di attività avviate nel corso dell'anno precedente relative in particolare:

- all'ambito delle attività a bassa soglia: **Punto di ascolto** e **Unità di strada professionale** per persone senza dimora,
- e all'ambito dell'attività di accoglienza residenziale: la capacità ricettiva dell'Associazione per posti in accoglienza è salita a **102 posti letto** in seguito all'aumento dei posti nel Centro di accoglienza Madonna del Murazzo (33 posti), all'avvio della nuova struttura di Casa di Abramo (24 posti), agli appartamenti dedicati ai richiedenti protezione internazionale e infine per l'avvio della nuova esperienza dell'Housing First,
- una capacità ricettiva che nel mese di dicembre (al principio dell'accoglienza invernale 2018/2019) è cresciuta di **ulteriori 89 posti letto** collocati presso la struttura di via delle Costellazioni.

Molte di queste nuove attività sono state pensate e progettate sin dall'inizio assieme ai servizi del territorio nella logica della **co-progettazione**.

NUOVE OPPORTUNITÀ DI VOLONTARIATO E UN NUOVO MODO DI PROMUOVERLO

Con l'ampliamento delle attività sono nate anche nuove opportunità di volontariato nel senso

- sia di **nuovi tipi di attività che si possono svolgere**: ad esempio nel sostegno all'apprendimento della lingua italiana e all'integrazione dei richiedenti asilo (progetto "Conversiamo") o dell'incontro con persone senza dimora (iniziativa delle "Colazioni in Costellazioni");
- sia di un **nuovo modo di promuovere il volontariato sul territorio** (attraverso la costituzione dell'Area Promozione del dono) e di averne cura internamente (attraverso la nascita dell'Area Accoglienza e cura del volontariato).

IL FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE E LA CONSULTA NAZIONALE PER LE MIGRAZIONI

Nel mese di novembre 2018 si è svolta la terza edizione del Festival della Migrazione che Porta Aperta promuove assieme a Fondazione Migrantes (CEI) e a numerosi enti pubblici e del Terzo settore. E' stata una tre giorni di incontri, conferenze, mostre e spettacoli dedicati al tema del diritto al viaggio, che ha coinvolto oltre 50 soggetti tra associazioni, enti, aziende e altre organizzazioni, molte delle quali di livello nazionale.

Questa terza edizione

- si è aperta con un importante riconoscimento: **la Medaglia della Presidenza della Repubblica** per il dialogo e il confronto che animano questa iniziativa;
- ed è stata accompagnata dalla pubblicazione del volume edito da Giappichelli **"Il diritto al viaggio: abbecedario delle migrazioni"**, un testo che raccoglie i contributi delle molte persone esperte che hanno animato il Festival nelle sue tre edizioni.

È in questo contesto che Porta Aperta già nel 2017 ha aderito alla **Consulta nazionale per le migrazioni della Fondazione Migrantes** - luogo di coordinamento, consultazione e rappresentanza, allargato ai diversi mondi della mobilità umana (immigrati, rifugiati, emigranti, minoranze etniche) - e al network nazionale Reti della Carità.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE INTERNA

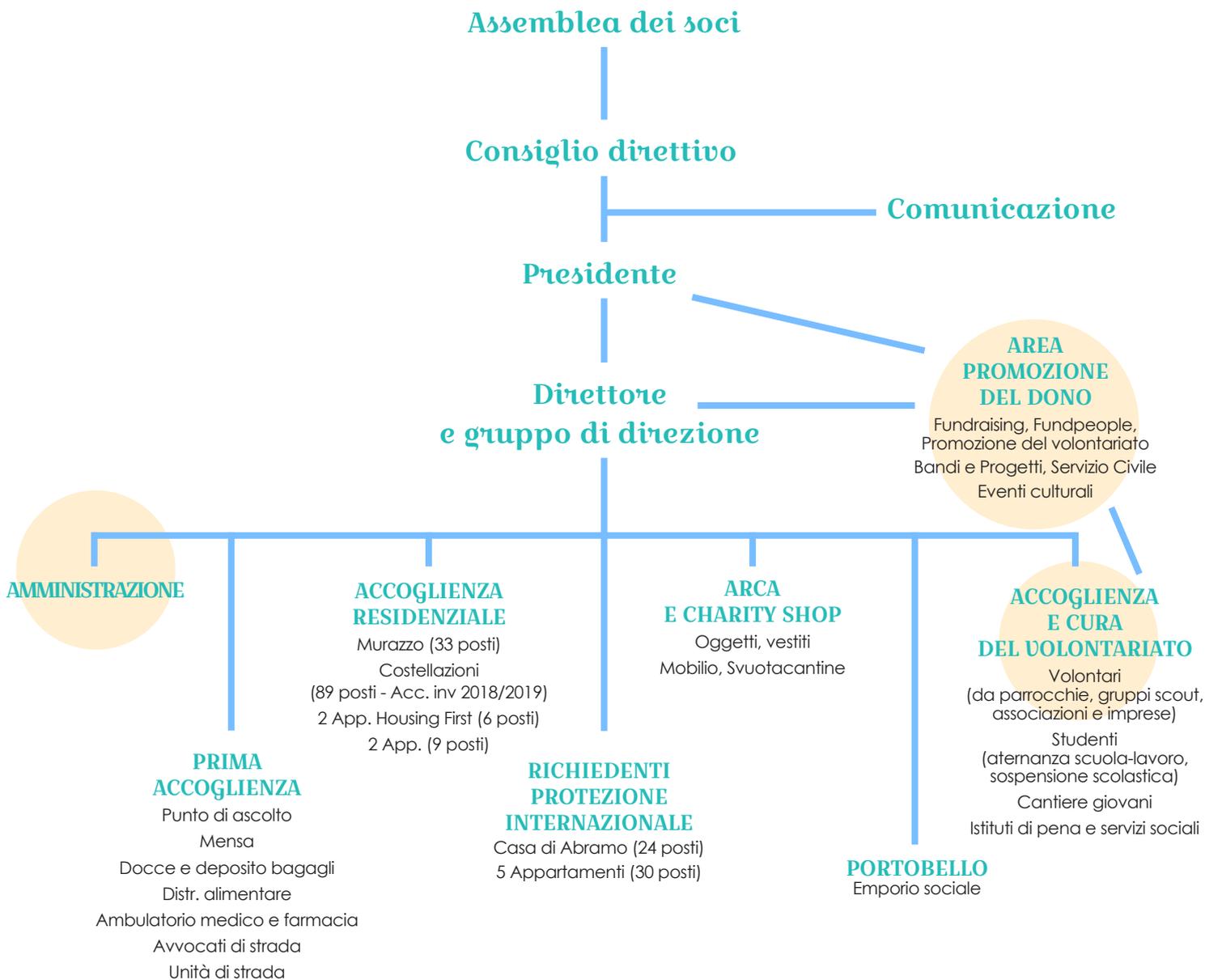
Nel 2018 si è consolidato anche il nuovo assetto organizzativo interno che nel corso del 2017 era stato rivisto in seguito all'avvio delle nuove attività. Tale assetto prevede:

Aree di responsabilità in riferimento ai diversi servizi:

- l'Area della Prima accoglienza
- l'Area dell'Accoglienza residenziale
- l'Area dell'Accoglienza Richiedenti protezione internazionale
- Portobello
- Arca

e Aree trasversali alle prime:

- l'Area Promozione del dono
- l'Area Accoglienza e cura del volontariato
- l'Ufficio amministrativo



● Aree trasversali alle altre Aree

All'interno delle singole Aree sono stati inseriti nuovi operatori, cercando di diversificare i profili professionali e favorire la formazione di gruppi stabili e coesi di lavoro.

Le Aree sono coordinate da un gruppo di direzione, composto da un direttore e due vicedirettori, che opera in stretto raccordo con il Presidente e il Consiglio direttivo.

In questo lavoro di revisione del funzionamento interno che prosegue una particolare attenzione viene messa nel **lavoro che si fa insieme**:

- all'interno delle singole Aree (tra gli operatori impegnati in un lavoro stabile di équipe, al quale in alcuni momenti partecipa anche il direttore);
- tra le diverse Aree (in particolare nell'équipe quindicinale dei responsabili di Area);
- tra le Aree e il Consiglio direttivo (in particolare attraverso incontri periodici delle singole Aree col Presidente e il Gruppo di direzione).

GLI ORGANI SOCIALI

L'Assemblea dei soci volontari nel 2018 risulta costituita da **40 persone**

Nel mese di settembre, al termine del mandato del **Consiglio direttivo** in carica, l'Assemblea ha nominato un nuovo Consiglio direttivo composto da **9 membri**:

Luca Barbari, Franco Messori, Gianpaolo Ronsisvalle, Claudia Canepone, Carolina Bondi, Lucia Pirazzoli, Paolo Guidetti, Alberto Caldana, Giuliano Venturelli.

Il Consiglio direttivo ha eletto Presidente Luca Barbari e Vicepresidenti Franco Messori e Gianpaolo Ronsisvalle. Il Collegio dei Garanti è composto da: **Francesca Pecorari, Mattero Montorsi, Giuseppe Bove.**

I PORTATORI DI INTERESSE

Gli stakeholder

si possono suddividere in:

**STAKEHOLDER
INTERNI**



VOLONTARI

DIPENDENTI

OSPITI

STAKEHOLDER ESTERNI

**DONATORI DI MATERIALI
E DI DENARO**

**ARCIDIOCESI DI MODENA
E NONANTOLA**

COMUNE DI MODENA

AZ. USL DI MODENA

REGIONE EMILIA ROMAGNA

PREFETTURA DI MODENA

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO
EMILIA**

ISTITUTI CARCERARI

**FONDAZIONE CASSA
DI RISPARMIO DI MODENA**

HERA

**ASSOCIAZIONE SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO
DI MODENA**

FONDAZIONE MIGRANTES

**ASSOCIAZIONI EDUCATIVE,
CULTURALI E SPORTIVE**

**COOPERATIVE SOCIALI,
PARROCCHIE**

**ASSOCIAZIONI SINDACALI
E IMPRENDITORIALI**

IMPRESE

FORUM III SETTORE

Porta Aperta ha in atto convenzioni/protocolli con i seguenti organismi:

- Arcidiocesi di Modena-Nonantola
- Comune di Modena
- Prefettura di Modena
- Az. Usl di Modena
- Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
- Casa circondariale Sant'Anna di Modena
- Casa di lavoro di Castelfranco
- ASVM - Associazione Servizi per il Volontariato di Modena
- Hera

L'Associazione aderisce a:

ASVM – Associazione Servizi per il Volontariato di Modena, Forum provinciale del Terzo Settore, Casa delle Culture, FioPSD - Federazione italiana organizzazione per persone senza dimora, RES Rete Economia Solidale, Gris Gruppo immigrazione e salute e Libera, Consulta diocesana delle attività caritative di Modena.

Nella Chiesa modenese collabora in particolare con:

Migrantes, Caritas diocesana, Pastorale per la salute, Centro Missionario, Agesci, AC e numerosi gruppi parrocchiali.

Antonio

Per me Porta Aperta rappresenta un baluardo di civiltà. Parafrasando una pubblicità anni '80, è una cosa che, se non ci fosse, andrebbe inventata. In un momento storico in cui le persone che hanno bisogno sono molte, mi rende orgoglioso l'idea di lavorare per un'associazione che permette a chiunque di vedere soddisfatte alcune esigenze di base come mangiare e farsi una doccia. Per me Porta Aperta è il concetto di accoglienza e fratellanza tra popoli che si materializza in qualcosa di molto concreto ed efficace. Sono stato invitato a fare volontariato in mensa assieme a mia moglie da una coppia di amici che già prestava servizio. Sono passati davvero tanti anni... Quando ho cominciato a fare il volontario in mensa, ricopro il ruolo di "front man", cioè stavo alla finestra dalla quale passiamo i vassoi agli avventori.

Era bello avere un contatto diretto con loro. In quel ruolo, secondo me, è importante avere un sorriso per ogni persona che si ha davanti per dare, oltre al cibo, anche un po' di umanità. Da alcuni anni, presto il mio servizio ai fornelli e mi occupo di gestire la preparazione del cibo. In cucina, tra fuochi e pentole, mi trovo a mio agio perché i miei genitori avevano una trattoria a Savoniero di Palagano e, fin da bambino, ho sempre dato una mano. Ho sempre provato molta soddisfazione nel vedere che i prodotti delle mie padelle possono rendere un po' più felici le persone. Di Porta Aperta mi piacciono la compagnia dei miei colleghi volontari (tutte persone fantastiche), la soddisfazione che provo quando il servizio è finito e so che, almeno per quel giorno, ho contribuito a diminuire la sofferenza nel mondo e la possibilità di conoscere gente nuova. Frequentare Porta Aperta mi permette di conoscere e parlare con persone molto lontane dalla mia quotidianità (praticamente limitata ad ufficio, asilo dei figli e parenti). Per me è un "termometro" della salute sociale della città. Nel periodo più duro della crisi degli ultimi anni, il numero di italiani che frequentavano la mensa era un indicatore diretto di come stesse andando l'economia in città.

Quando posso, mi piace fare un giro in sala e parlare con qualche ospite seduto a mangiare. Le loro storie sono sempre molto interessanti e parlano di guerra, di paura, di traversate di deserti, di vessazioni in Libia, di traversate del mare su mezzi di fortuna, di passaggi nascosti in cassoni di camion, di speranza per il futuro. Mi piacerebbe che Porta Aperta fosse ancora più conosciuta, soprattutto da quelli che se ne potrebbero giovare. Tutte le volte che vado a fare la spesa vengo avvicinato da ragazzi nigeriani che mi chiedono un piccolo aiuto. Faccio a tutti la stessa domanda: conosci Porta Aperta? Spesso prendo una penna e scrivo loro le indicazioni per arrivare a San Cataldo. Quando torno a fare la spesa e mi incontrano di nuovo (dopo essere stati a Porta Aperta) mi ringraziano vivamente!



Le risorse
umane

I VOLONTARI

Nell'anno 2018 hanno svolto attività di volontariato a Porta Aperta complessivamente **646 persone** (erano 724 nel 2017 e 546 nel 2016), così distribuiti nelle Aree di attività:

Prima accoglienza	
Mensa del vescovo	345
Ritiro e distribuzione alimentari	18
Ambulatorio medico	15
Avvocati di strada	17
Unità di strada	16
Accoglienza richiedenti protezione internazionale	48
Accoglienza residenziale	7
Portobello	154
Arca	21
Amministrazione	5
TOTALE	646

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

La storia di Porta Aperta è strettamente legata al Servizio civile degli obiettori di coscienza. Anche nel 2018 l'Associazione è stata sede operativa di progetti di Servizio civile nazionale e regionale realizzati dalla Caritas diocesana Modenese: **tre sono stati i giovani coinvolti**, impiegati principalmente nell'Area della Prima accoglienza e che hanno terminato il proprio servizio nel mese di ottobre 2018.

IL PERSONALE DIPENDENTE

- al 31/12/2018 il personale era costituito di **32 dipendenti** (24 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato) e **2 liberi professionisti** (psicologa e assistente sociale);
- mentre al 31/12/2017 il personale dipendente era costituito di 26 dipendenti (21 a tempo indeterminato e 5 a tempo determinato) e i liberi professionisti erano 6.

Genere, età, qualifiche del personale:



20 uomini



12 donne

età:

- 6 da 23 a 30 anni;
- 14 da 31 a 40 anni;
- 8 da 41 a 50 anni;
- 4 da 51 a 60

qualifiche/titoli di studio:

diversi tra gli operatori sociali sono laureati o hanno effettuato studi in scienze dell'educazione, della formazione, servizio sociale, antropologia, mediazione culturale; chi opera in amministrazione ha lauree o studi in economia.

COSTITUZIONE DELLA RAPPRESENTANZA SINDACALE

Nel mese di ottobre del 2018 è stata costituita la rappresentanza sindacale aziendale, composta da tre dipendenti nominati dall'assemblea dei lavoratori.

La storia di Maria Chiara

Maria Chiara

"L'empatia nasce dall'attenzione" diceva Simone Weil. "È fondamentale comprendere che ogni intolleranza culturale e la mancanza di dialogo impediscono il riconoscimento reciproco. Valorizzare le affinità è indispensabile per la costruzione di una convivenza pacifica, basata sulla solidarietà e sul rispetto".

Maria Chiara vive a Modena dove insegna in una scuola superiore. Già impegnata in altre esperienze di volontariato, Maria Chiara ha conosciuto Porta Aperta grazie ai volontari della parrocchia di San Benedetto che, da tanti anni, collaborano con la nostra struttura.

"Faccio parte del servizio mensa per tre turni serali al mese e per qualche turno extra, all'occorrenza – racconta Maria Chiara – L'attività in mensa permette di entrare in contatto con i nostri ospiti, scambiare con loro qualche parola, accoglierli con gioia, farli sentire i benvenuti. In cucina si collabora tutti insieme per la buona riuscita del servizio e, nel frattempo, si ha la possibilità di confrontarsi su vari temi, in un'atmosfera molto positiva, fatta di condivisione di ideali.

In un mondo lacerato da conflitti continui, alimentati da un clima di odio, di paura e di chiusura verso varie categorie di persone (che poi sono le più deboli), in cui imperversa l'individualismo e l'empatia scarseggia, ritengo fondamentale alimentare i principi di fratellanza, solidarietà, sostegno, comprensione, ed un ottimo modo per riuscirci è dedicare un po' del proprio tempo agli altri, attraverso il servizio, l'ascolto, il dialogo.

Soltanto guardando e ascoltando l'altro possiamo comprendere la sua storia personale e maturare man mano una visione più ampia e profonda delle relazioni che riguardano l'umanità intera.

Vittorio Arrigoni diceva: "Io non credo nei confini, nelle barriere, nelle bandiere. Credo che apparteniamo tutti, indipendentemente dalle latitudini e dalle longitudini, alla stessa famiglia, che è la famiglia umana". Un pensiero meraviglioso, che condivido totalmente e che si può tradurre nella vita concreta attraverso piccoli gesti di amore verso il prossimo, aprendo le porte agli altri!

Il volontariato è ancora più utile a chi lo fa che a chi lo riceve, è un'esperienza che arricchisce enormemente. Occuparsi degli altri, dando il proprio contributo per un progetto umanitario rende felici. Provare per credere!"



**Le aree
di attività**

PRIMA ACCOGLIENZA

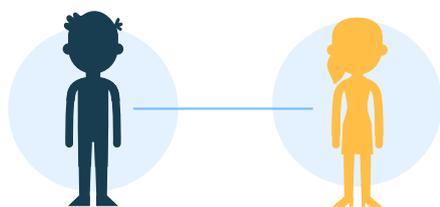
IL PUNTO DI ASCOLTO

Opera dall'inizio di novembre 2017 con l'obiettivo di conoscere meglio le persone che si rivolgono ai servizi a bassa soglia e far sì che la prima accoglienza possa diventare sempre più la porta di accesso ai servizi di presa in carico.

Rilascia una tessera che permette di accedere ai servizi di bassa soglia dell'Associazione, che ogni persona esibisce al momento dell'ingresso nel centro. Con un'iniziale validità di tre mesi questa tessera risulta essere uno strumento di aggancio e di dialogo con chi utilizza la struttura: un colloquio viene svolto anche in sede di rinnovo per conoscere gli sviluppi della situazione.

È in costante rapporto con i Servizi sociali territoriali e il Centro Stranieri del Comune di Modena, il Sert e il CSM dell'Az. Usl, il Centro per l'impiego per segnalazioni, verifiche congiunte, accompagnamenti nelle situazioni che lo richiedono.

Dal 06/11/2017 al 31/12/2018 le tessere emesse sono state **575**:



532 uomini

43 donne

- **83 italiani** (circa il 14% del totale), **492 stranieri**; (di cui circa il 67% con regolare titolo di soggiorno);
- 222 le persone conosciute da Porta Aperta prima di Novembre 2017, 353 le persone conosciute a partire da Novembre 2017 (**alta pertanto è la quota di persone nuove**, cioè non conosciute dai servizi);
- circa il **70%** ha dichiarato di vivere in **una situazione di precarietà abitativa** (all'aperto, nei parchi, nella zona della stazione, in auto, in case abbandonate, ecc.), mentre circa il 30% ha dichiarato di disporre di una soluzione abitativa più stabile (ospitate da conoscenti, in affittacamere, ecc.);

in auto, in case abbandonate, ecc.), mentre circa il 30% ha dichiarato di disporre di una soluzione abitativa più stabile (ospitate da conoscenti, in affittacamere, ecc.);

- limitatamente al periodo 1/7/2018 – 31/12/2018: 32 sono i richiedenti asilo (sulle 193 tessere emesse in quello stesso periodo, circa il 17%).

Alcuni dati relativi alle risposte ricevute da queste 575 persone transitate dal Punto di ascolto:

– riguardo all'Accoglienza invernale 2017/2018

- 131 sono state ospitate al Murazzo e nella struttura di via delle Costellazioni;
- 23 sono state prese in carico dai servizi socio-sanitari alla chiusura del progetto di Accoglienza invernale;
- 2 sono entrate negli appartamenti dell'Housing First.

– riguardo all'Accoglienza invernale 2018/2019

- 49 sono state ospitate al Murazzo e nella struttura di via delle Costellazioni.

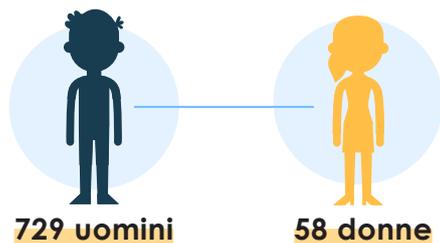
LA MENSA DEL VESCOVO E IL RECUPERO E LA DISTRIBUZIONE DI BENI ALIMENTARI

La mensa offre tutti i giorni, a colazione, pranzo e cena, un pasto caldo, completo e gratuito alle persone che ne fanno richiesta rivolgendosi al Punto di ascolto.

Il servizio è garantito dall'impegno di molti volontari affiancati dagli operatori dell'Area:

- a colazione e a pranzo: l'attività di volontariato è svolta in prevalenza da persone inviate dai Servizi Sociali del Comune di Modena e dagli Istituti di pena di Modena e Castelfranco nell'ambito di percorsi di reinserimento sociale, oltre che da alcuni richiedenti asilo ospiti di Porta Aperta;
- a cena: sono circa 30 i gruppi di volontariato (provenienti da parrocchie, gruppi scout, associazioni, imprese del territorio, gruppi di amici, ecc.) che a turno, una volta al mese, sono impegnati nella mensa e che, oltre alla distribuzione dei pasti, curano l'accoglienza e momenti di condivisione nella sala del refettorio dell'antico convento.

Nel 2018 hanno avuto accesso alla mensa **787** singole persone (sono escluse le persone ospiti in accoglienza residenziale al Murazzo), **58** donne e **729** uomini, con un **incremento del 35%** rispetto al 2017.



Gli accessi complessivi al pranzo sono stati 13.917, mentre quelli alla cena sono stati 13.001 per un totale complessivo di 26.918 pasti consumati. Se si aggiungono i pasti consumati dagli ospiti in accoglienza residenziale al Murazzo, **il numero complessivo di pasti consumati nel 2018 diventa di circa 45.000.**

Relativamente alla nazionalità si può segnalare che sono state **117 le persone italiane** che hanno usufruito del servizio mensa (circa il 15% del totale), 13 le donne e 104 gli uomini; di queste

117 solo 32 facevano già accesso durante l'anno precedente.

Altre significative nazionalità sono: Marocco (186), Tunisia (149), Ghana (42), Gambia (37), Somalia (29), Albania (23), Pakistan (15), altre nazionalità (189).

Relativamente alle fasce di età delle persone che accedono al servizio possiamo segnalare che: 255 persone hanno un'età compresa tra 18 e 30 anni, 381 sono le persone con un'età compresa tra 30 e 50 anni, 147 le persone che hanno età compresa tra 50 e 75 anni ed infine sono

5 le persone con un età superiore a 75 anni.

Rispetto alla frequenza di utilizzo del servizio si può sottolineare che: sono 558 le persone che hanno fatto fino a 30 accessi nel corso dell'anno, 140 quelle che hanno effettuato tra 30 e 90 accessi, 57 le persone che hanno fatto tra i 90 e 180 accessi e sono 32 le persone con accessi superiori a 180 nel corso dell'anno.

L'approvvigionamento dei beni alimentari della mensa è realizzato nella logica della lotta allo spreco alimentare:

- donazioni da parte della Grande Distribuzione Organizzata, del Consorzio commercianti mercato storico Albinelli, di aziende di produzione e di catering e di altri piccoli negozi ed esercizi del territorio;
- ritiri da ristorazioni collettive (mensa dell'Accademia Militare di Modena);
- collaborazione a iniziative di raccolta alimentare organizzate nel corso dell'anno da Coop Alleanza 3.0, Conad, Rock No War;
- distribuzione di aiuti alimentari agli indigenti facenti riferimento all'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) che vengono ritirati a Parma;
- distribuzione delle eccedenze di ortofrutta agli indigenti ritirate presso la Fondazione Gesù Divino Operaio di Bologna.

Tali attività di approvvigionamento avvengono sotto la supervisione di Last Minute Market e Banco Alimentare.

Oltre alla mensa, i beni alimentari recuperati vengono distribuiti settimanalmente:

- a famiglie (una ventina i nuclei che ne hanno beneficiato in modo continuativo, mentre altri nuclei ne hanno usufruito per una o due volte l'anno);
- a una decina di parrocchie cittadine che a loro volta effettuano la distribuzione alimentare;
- all'emporio sociale Portobello.

AMBULATORIO MEDICO E FARMACIA

Attivo dal 1990 grazie ad un gruppo di medici volontari che negli anni è sempre aumentato di numero fino agli attuali 15, l'ambulatorio offre, in convenzione con l'Azienda Usl di Modena, un servizio di medicina di base, analogo a quello del medico di famiglia, e di somministrazione di farmaci, garantendo il diritto alla salute a coloro che non possono accedere al servizio sanitario nazionale: senzatetto, persone di passaggio, stranieri irregolari, persone che hanno perso la residenza.

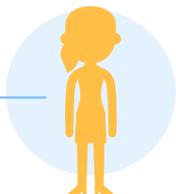
L'ambulatorio è aperto tutto l'anno, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

In questa attività, accanto ai medici volontari, operano anche un infermiere professionale e una farmacista e due segretari volontari.

Nell'anno 2018 le singole persone che hanno avuto accesso sono state **1.599**, di cui



1.178 uomini



421 donne

- 45 italiani e 1.554 stranieri;
- sono compresi gli ospiti in accoglienza residenziale al Murazzo e i richiedenti asilo accolti da Porta Aperta e anche 254 richiedenti asilo inseriti nei progetti di accoglienza di cooperative del territorio. Ciò si deve al fatto che i richiedenti asilo, fino al momento in cui non formalizzano presso la Questura la domanda di asilo, non dispongono di un titolo di soggiorno valido e non possono quindi avere il medico di famiglia. Lo

stesso vale nel periodo in cui queste persone si trovano ad attendere il rinnovo di permessi di soggiorno scaduti.

Complessivamente il numero di visite nell'anno 2018 è stato di **5.595**.

IL PROGETTO FARMACO AMICO

Per quanto riguarda i farmaci, oltre a quelli ritirati presso le farmacie ospedaliere come previsto dalla convenzione con l'Az. Usl e a quelli donati da cittadini, l'ambulatorio beneficia anche dei farmaci raccolti tramite il progetto Farmaco Amico.

Farmaco Amico è un progetto, nato nel 2017, di raccolta e redistribuzione sotto sorveglianza medica dei farmaci non scaduti promosso dal Comune di Modena assieme a Porta Aperta, Ant, Farmacie cittadine, con il supporto di Azienda Usl di Modena e Ordine dei Farmacisti e il contributo di Hera e Last Minute Market.

I cittadini possono conferire i farmaci non utilizzati (con validità residua di almeno sei mesi e in perfetto stato di conservazione della confezione) in appositi contenitori verdi presso le farmacie di Modena aderenti, ben distinti dai contenitori di farmaci scaduti destinati allo smaltimento.

Anche l'Azienda Usl raccoglierà medicinali idonei ad essere introdotti in questo circolo virtuoso presso i punti di distribuzione diretta ospedaliera e i servizi infermieristici di assistenza domiciliare.

I volontari Ant si occupano della raccolta dei medicinali, consegnandoli all'ambulatorio di Porta Aperta, dove in un locale appositamente attrezzato vengono immagazzinati, inventariati e selezionati da farmacisti volontari.

SERVIZIO DOCCE

La cura della persona è la prima condizione per mantenere o recuperare la dignità personale, specialmente per chi è in condizione di grave emarginazione. Il servizio, aperto dal lunedì al sabato in orari definiti, oltre al servizio igienico e di doccia, con asciugamano e bagno schiuma, offre un ricambio di biancheria intima e abbigliamento, coperta o sacco a pelo e la possibilità di lasciare la propria valigia o borsa in un magazzino.

SPORTELLO DI AVVOCATO DI STRADA

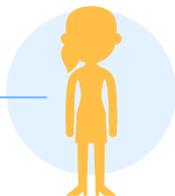
Aperto nel 2007 per iniziativa di un gruppo di neolaureati in giurisprudenza, il servizio di consulenza legale è lo Sportello locale di Avvocato di Strada Onlus, l'associazione nazionale che garantisce assistenza legale gratuita ai senza dimora.

Sono **17 gli avvocati volontari** del Foro di Modena specializzati nelle varie aree del diritto (civile, dell'immigrazione, penale, amministrativo ecc.) che prestano gratuitamente a turno la propria attività.

Nel 2018 sono stati **60 gli utenti** seguiti dallo Sportello, per **72 pratiche** complessive:



54 uomini



6 donne

- 14 italiani, 6 europei, 40 extra-europei;
- 37 pratiche di diritto civile (19 diritto alla residenza; 1 diritto al lavoro; 2 separazioni e divorzi; 1 diritto di mantenimento, alimenti e assegno divorzile; 1 successioni e problemi ereditari; 6 diritto alla casa; 1 assistenza sociale; 1 pensioni e invalidità; 1 sinistri stradali; 1 pagamento imposte; 1 sfratti e locazioni; 2 altro);
- 3 pratiche di diritto penale (1 procedimenti in qualità di persona offesa: aggressioni, minacce, molestie, ecc.; 1 reati legati agli stupefacenti; 1 richieste di pene alternative alla detenzione);
- 7 pratiche di diritto amministrativo (2 cartelle esattoriali; 1 sanzioni per mancanza di titoli di viaggio sui mezzi pubblici; 2 sanzioni per violazioni del codice della strada; 2 altro);
- 25 pratiche di diritto dell'immigrazione (11 protezione internazionale; 14 permessi di sog-

giorno: problematiche per il rinnovo e il rilascio).

UNITÀ DI STRADA

È un intervento rivolto a persone che vivono all'aperto, nei parchi, nella zona della stazione, in auto, in case abbandonate e a persone che sono in una condizione abitativa precaria (ospitate da conoscenti, in affittacamere, ecc.).

Nell'ambito del progetto di Accoglienza invernale 2017 – 2018 nasce l'unità di strada professionale per persone senza dimora. Il nuovo servizio è frutto dell'impegno che negli ultimi anni è stato messo in campo dalle Unità di strada volontarie di Porta Aperta e di altre associazioni del territorio, che hanno fatto emergere bisogni e modalità di intervento che il Comune ha deciso di rafforzare dando vita a un servizio professionale che possa integrarsi con l'attività delle Unità di strada volontarie che proseguono nel loro intervento.

Il servizio è stato avviato all'inizio del mese di febbraio 2018 in seguito a una manifestazione di interesse promossa dal Comune di Modena che ha individuato nel raggruppamento composto dall'Associazione di Volontariato Porta Aperta e dalla Cooperativa sociale Caleidos il soggetto idoneo a collaborare con il Comune di Modena nella co-progettazione e gestione dell'intervento.

Gli operatori che a turno intervengono in strada sono **quattro** (2 di Porta Aperta, 2 di Caleidos).
Le uscite in strada nel corso dell'intero anno sono:

- **3 uscite settimanali** di due ore ciascuna programmate in giornate e momenti definiti (solitamente alla mattina dalle 6.00 alle 8.00 e alla sera dalle 22.00 alle 24.00)
- **un'ulteriore uscita ogni 2 settimane** in relazione a segnalazioni di emergenza o per rafforzare l'intervento in determinate zone della città o in riferimento a particolari gruppi di destinatari.

In ogni uscita sono presenti due operatori.

Le segnalazioni all'UdS possono giungere dagli sportelli del territorio (Spazio di ascolto del Centro Stranieri, Poli territoriali, Punto di ascolto di Porta Aperta, ...), dai cittadini per il tramite delle Circoscrizioni, dalla Polizia Municipale, dalle altre Unità di strada professionali (UdS tossicodipendenza; UdS prostituzione; Portierato sociale zona fascia ferroviaria; Progetto Infobus) e volontarie (Agesci, AVS, CRI, Croce blu, Fratres Mutinae, Porta Aperta, Protezione Civile, Vivere sicuri), dai servizi sociali e sanitari del territorio.

Alcun dati di attività relativi all'anno 2018:

116 uscite;

24 zone della città monitorate;

17 segnalazioni ricevute da altri servizi;

72 persone contattate;

31 persone con le quali si è costruita una relazione di fiducia per aiutarle ad uscire dalla condizione di vita in strada;

7 persone accompagnate ai servizi di presa in carico;

• Intervento nel periodo di accoglienza straordinaria dovuta all'emergenza gelo (27/2/18 – 4/3/18);

15 persone accompagnate presso la struttura di accoglienza.

PROGETTO FEAD

Per gli anni 2018 e 2019 il Comune di Modena -grazie al Programma Operativo I relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)- ha potuto mettere a disposizione risorse per l'**acquisto di beni di prima necessità** da distribuire alle persone che si trovano a vivere in una condizione di precarietà abitativa e/o in condizione di bisogno, presenti sul territorio modenese.

In base alla convenzione stipulata con il Comune di Modena in data 01/07/2018, la nostra Associazione è impegnata nella gestione delle attività di accompagnamento ai beneficiari e di trasporto, stoccaggio, distribuzione e rendicontazione amministrativa dei beni consegnati. In particolare Porta Aperta distribuisce direttamente i beni presso i propri servizi e coordina la distribuzione dei beni che viene effettuata dagli altri enti coinvolti.

I beneficiari a cui sono distribuiti i beni acquistati sono:

- le persone indigenti in condizione di grave marginalità intercettate dai soggetti del territorio che gestiscono servizi a bassa soglia (i servizi di prima accoglienza dell'Associazione Porta Aperta, l'UdS del Ser.T gestita dalla Cooperativa Caleidos, lo Spazio d'Ascolto del Centro Stranieri, l'UdS professionale per persone senza dimora);
- le persone indigenti in carico a strutture del territorio per progetti di accompagnamento all'autonomia e/o collocate in strutture di accoglienza (il centro di accoglienza Madonna del Murazzo di Porta Aperta, i Ciclamini della CRI, gli appartamenti gestiti dal Centro Stranieri);
- le persone in dimissione dal carcere di Sant'Anna intercettate dallo Sportello dimittendi.

I beni vengono acquistati dal Comune di Modena sul mercato elettronico MEPA e possono essere di vario genere: indumenti, prodotti per l'igiene personale, sacchi a pelo, coperte, prodotti alimentari, ecc.

Per i beneficiari di tutti gli enti coinvolti il valore dei beni acquistati nel 2018 è stato di: **32.244,43 €**.



ACCOGLIENZA RESIDENZIALE

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PRESSO IL CENTRO DI ACCOGLIENZA MADONNA DEL MURAZZO

A partire dal mese di ottobre del 2017 questa attività ha avuto un ampliamento significativo: i posti sono diventati **33** da 25 che erano (+ 32%), destinati completamente a persone inviate dal Comune di Modena.

Gli inserimenti proposti dal Comune di Modena riguardano la fascia di persone adulte, maschi, in stato di grave emarginazione, con problemi psico-sociali-comportamentali, con l'esclusione di norma delle gravi patologie sanitarie/psichiatriche o delle gravi dipendenze in atto. Per ogni persona viene messo a punto un progetto personalizzato, con obiettivi e tempi definiti, che viene costantemente monitorato dagli operatori coinvolti. I servizi inviati sono i Servizi Sociali Territoriali e il Centro Stranieri del Comune che mantengono anche la titolarità del caso e coi quali il dialogo e il confronto è costante.

Neomaggiorenni

Da fine 2017 è stata sperimentata anche l'accoglienza di una nuova tipologia di ospiti: i ragazzi neomaggiorenni che, compiuto un percorso in comunità da minori stranieri non accompagnati, al compimento del 18°anno di età si trovano a dover lasciare la struttura che per mesi li ha accolti. Per alcuni di questi, generalmente per chi ha dimostrato buone attitudini alla vita comunitaria e buona intraprendenza, il Comune di Modena ha pensato di proporre un periodo di seconda accoglienza a Porta Aperta, dove trovano supporto educativo, accompagnamento nella ricerca del lavoro e di corsi di formazione professionale, sostegno nell'apprendimento della lingua italiana, assistenza sanitaria e anche la possibilità di svolgere attività di volontariato all'interno della struttura per consentire loro di sperimentarsi e confrontarsi in un contesto comunitario.

Da Novembre 2017 al 31/12/2018 i ragazzi neo maggiorenni accolti sono stati **19**. Di questi **7** hanno reperito una regolare occupazione, grazie alla frequenza di corsi di formazione e tirocini.

Dati complessivi

Complessivamente nell'intero anno 2018 al Murazzo sono state accolte **101 persone**. Di questa, 71 sono state inserite nel corso dell'anno solare mentre 30 erano persone già inserite in precedenza.

La provenienza delle 101 persone accolte:

Stranieri	92	Italiani	9
Tunisia	15		
Marocco	26		
Albania	4		
Ghana	3		
Gambia	10		
Guinea	3		
Afghanistan	2		
Pakistan	4		
Romania	3		
altri	22		

Relativamente all'aspetto sanitario delle 101 persone accolte si è rilevato che:

In carico al Ser.T	11
In carico al CSM	8
Patologie croniche (diabete, malattie cardiache,...)	9
Patologie infettive	8
Persone con terapie farmacologiche da monitorare quotidianamente	21

Sulla base di questi dati, che mostrano come sia stato rilevante nel corso del 2018 l'impegno per persone con problematiche sanitarie importanti, stiamo integrando gli accordi con il Comune di Modena per l'anno 2019 in modo da prevedere la presenza stabile di un presidio medico-infermieristico in grado di migliorare la gestione di queste situazioni.

Alcuni esiti significativi dei percorsi di accoglienza nel periodo 01/01/2018 al 31/12/2018

Reperimento lavoro	14	operaio generico (3), commesso di supermercato(1), edilizia (1), facchinaggio (1), ristorazione (5), servizi ambientali (3)
Corsi di formazione/ Tirocini formativi	12 (delle 14 persone sindicate)	addetto al montaggio meccanico, saldatore meccanico, tirocini presso cooperative sociali di tipo A e B (tirocini Anpal, tirocini L.R. 14/2015), ristorazione, informatica, patente del muletto
Housing First	4	
Ingresso in progetti SPRAR	3	

In questa tabella, accanto al dato delle persone passate dal centro di accoglienza allo SPRAR (e quindi da situazioni di emergenza a percorsi di integrazione sociale) e agli appartamenti in Housing First (di cui si dirà tra poco), è rilevante il numero delle persone che hanno potuto trovare un'occupazione anche grazie al supporto esercitato dagli operatori dell'Area nell'individuazione di tirocini formativi e nella ricerca del lavoro: sono **14** le persone che nel corso del 2018 hanno reperito un lavoro.

ACCOGLIENZA INVERNALE 2017-2018

L'Area Accoglienza residenziale ha svolto un ruolo centrale nell'azione di potenziamento del progetto di Accoglienza invernale 2017 – 2018 coordinato dal Comune di Modena e che ha visto:

- l'aumento dei posti di accoglienza notturna presso una struttura di via delle Costellazioni (60 posti letto) nella quale gli operatori di Porta Aperta hanno svolto un'attività di presidio educativo;
- la scelta di collocare in accoglienza notturna per tutto il periodo caratterizzato da temperature rigide tutte le persone che dormivano all'aperto anche se prive di patologie acute in atto (tutte le persone accolte sono transitate dagli ambulatori medici di Porta Aperta);
- la nascita del nuovo servizio di unità di strada professionale per persone senza dimora;
- e l'avvio di un intervento sperimentale di Housing First.

Presidio educativo presso la struttura di via delle Costellazioni

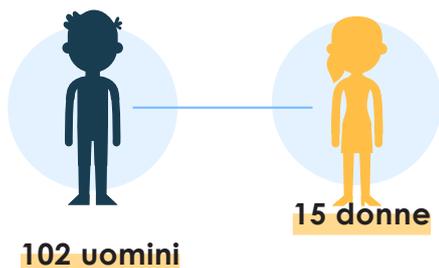
Le attività svolte dagli operatori di Porta Aperta:

- confronto con il servizio inviante sulle proposte di inserimento;
- gestione degli ingressi e della sistemazione nelle stanze;
- colloqui per approfondire la conoscenza della condizione di vita degli ospiti e esplorare le possibilità di avviare un percorso evolutivo (sempre ricercando il confronto con il servizio inviante);
- accompagnamento ai servizi socio-sanitari, a percorsi di cura e inclusione sociale;
- controllo sull'andamento della permanenza in struttura;
- gestione delle dimissioni in collaborazione con il servizio inviante.

Periodo e Operatori presenti:

- dal 1 dicembre 2017 al 5 aprile 2018;
- **4 operatori** a rotazione per un monte ore complessivo di **12 ore** al giorno di presenza.

Alcuni dati sulle persone accolte nella struttura di via Costellazioni:



Le persone accolte presso Costellazioni sono state **117** di cui:

- 15 donne e 102 uomini;
- 5 sono italiani, 83 provengono dal Nord Africa (43 Tunisini, 38 Marocchini, 1 Algerino), 13 provengono dagli stati dell'Africa sub-sahariana, 17 da altri stati europei e non;
- **81 persone** di queste 117 non erano conosciute dai servizi del territorio prima dell'Accoglienza invernale: questa condizione ha reso ancora più importante la presenza di un presidio educativo che ha permesso di approfondire la conoscenza di situazioni che altrimenti i servizi avrebbero dovuto affrontare da soli e in tempi molto ristretti.

Rispetto alle evoluzioni più positive, in riferimento alle persone accolte sia all'interno della struttura di via delle Costellazioni sia a Porta Aperta (149 in totale), possiamo dire che grazie all'accoglienza invernale:

- **30 persone** sono state prese in carico dai servizi sociali e sanitari del territorio, di cui 20 non erano conosciute dai servizi;
- **8 persone** hanno trovato un'occupazione, di cui 6 non erano conosciute dai servizi;
- **25 persone** hanno fatto rientro nel paese di origine o si sono spostate in altre province, di cui 16 non erano conosciute dai servizi.

Per le restanti 86 persone di 149: con 30 persone non si sono più avuti contatti ad un mese dal termine dell'accoglienza invernale; 29 persone sono tornate a una vita di strada; 23 persone sono state ospitate da conoscenti; 4 sono entrate in carcere.

ACCOGLIENZA INVERNALE 2018-2019

Terminata l'accoglienza invernale 2017/2018 in data 5 aprile 2018, i mesi seguenti sono stati impiegati dalla rete dei soggetti coordinati dal Comune di Modena per valutarne gli esiti, confrontarsi con altre realtà regionali (sono state effettuate visite a Bologna, Reggio Emilia e Parma) e impostare il nuovo periodo di accoglienza invernale 2018/2019. Questo percorso ha portato alla pubblicazione di un nuovo Avviso pubblico di co-progettazione da parte del Comune di Modena che ha introdotto importanti evoluzioni rispetto all'inverno precedente (il quale già aveva registrato uno sviluppo significativo nel sistema di risposta rispetto al passato): queste evoluzioni sono relative in particolare all'introduzione di **tre livelli distinti di accoglienza in ragione delle caratteristiche dell'utenza** e all'avvio di attività laboratoriali diurne finalizzate a favorire l'integrazione sociale delle persone accolte.

I tre livelli previsti dall'Avviso pubblico sono i seguenti:

A) SERVIZIO DI ACCOGLIENZA NOTTURNA TEMPORANEO

- **destinatari:** persone senza dimora adulte, di entrambi i generi, che non hanno radicamento sul territorio, individuate dal Tavolo tecnico di coordinamento (ne fanno parte lo spazio di ascolto del Centro Stranieri, i Servizi Sociali Territoriali, il Ser.T, il punto di ascolto di Porta Aperta, le unità di strada professionali dipendenze e senza fissa dimora);
- **sede: 35 posti** presso la Residenza Costellazioni, a cui in data 21 dicembre 2018 sono stati aggiunti ulteriori 21 posti;
- **principali attività:** accoglienza notturna; colazione mattutina; attività di ascolto e orientamento.

B) SERVIZIO DI ACCOGLIENZA A VALENZA EDUCATIVA

- **destinatari:** persone senza dimora adulte, di entrambi i generi, radicate sul territorio ovvero già in carico al Centro Stranieri, ai Poli territoriali o che già fruiscono dei servizi a bassa soglia presenti in città;
- **sede:** **30 posti** presso la Residenza Costellazioni + 3 posti per inserimenti di emergenza;
- **principali attività:** accoglienza notturna, colazione mattutina e pranzo in sede, attività di ascolto e orientamento; laboratori diurni in Costellazioni alla presenza di educatori e volontari di Porta Aperta (potenziamento linguistico e lettura dei giornali locali; narrazione e scrittura di parti della propria storia di vita; costruzione di un bilancio di competenze orientato alla ricerca del lavoro; corso base di informatica; laboratorio di cucina; laboratorio occupazionale "impariamo a stirare") e presso la fattoria Centofiori (agricoltura sociale, preparazione pasti, falegnameria).

C) SERVIZIO DI ACCOGLIENZA PER PERSONE ALCOOL – TOSSICODIPENDENTI ATTIVE

- **destinatari:** persone adulte, di entrambi i generi, in carico o meno al Sert, senza fissa dimora, che abbiano avuto contatti con i Servizi di bassa soglia socio-sanitari;
- **sedi:** **30 posti** presso la Casa del Viandante e all'Hotel Tiby;
- **principali attività:** accoglienza notturna e attività diurne presso il centro La Frontiera.

A conclusione dell'iter previsto dall'Avviso pubblico, i livelli A) e B) sono stati affidati a Porta Aperta, mentre il livello C) è stato affidato congiuntamente alle cooperative Caleidos e CEIS.

La nuova accoglienza invernale ha avuto inizio il 3 dicembre 2018 e i suoi esiti saranno presentati nella prossima edizione del Bilancio sociale di Porta Aperta.

Segnaliamo però già in questo documento una nuova attività di volontariato che ha preso il via nel dicembre del 2018 nell'ambito dell'accoglienza invernale e che è proseguita nel corso di tutto l'inverno:

Integrazione a colazione

Presso la Residenza Costellazioni abbiamo chiesto la disponibilità di persone a dare una mano nella preparazione e distribuzione della colazione durante la settimana. Abbiamo chiamato questa iniziativa "Integrazione a colazione" a segnalare l'intento di offrire a ospiti e volontari un'occasione di incontro e conoscenza costruita intorno al momento del risveglio

e del cibo. Nonostante l'orario insolito, all'iniziativa hanno aderito con continuità **6 volontari** e grazie ad essa abbiamo avuto la possibilità di consolidare i rapporti di collaborazione con la vicina parrocchia di San Paolo, che nel corso dell'inverno più volte ha ospitato in momenti conviviali e ricreativi rivolti alla parrocchia tutta le persone accolte presso la Residenza Costellazioni e anche alcune delle persone ospitate al Murazzo e in Casa di Abramo.

LA SPERIMENTAZIONE DELL'HOUSING FIRST A MODENA

Housing First (HF) è un modello di intervento sociale che parte dall'idea che la casa sia un diritto fondamentale e che attorno ad essa si possano costruire percorsi di inclusione anche per la grave marginalità. Si basa sull'offerta di accesso in appartamenti indipendenti alle persone senza fissa dimora con l'obiettivo di favorirne il benessere e l'integrazione.

Ciò che caratterizza il modello HF è il ritenere l'abitazione come il punto di partenza e non l'obiettivo finale di un percorso di contrasto alla condizione di senza dimora.

Tale servizio è finalizzato a prevenire o recuperare la condizione di cronicità dell'essere fissa dimora costituendo uno strumento per la ricostruzione di relazioni con i servizi socio-sanitari e con la comunità e di riavvicinamento all'impegno lavorativo.

A Modena il progetto di Housing First ha mosso i suoi primi passi sul finire del 2017, grazie anche all'attività di monitoraggio e sensibilizzazione sul problema delle persone senza dimora svolte in questi anni dalle Unità di strada volontarie di Porta Aperta e di altre associazioni del territorio e dai servizi a bassa soglia dell'Associazione. Il progetto è gestito da Porta Aperta e Cooperativa Caleidos in convenzione col Comune di Modena.

I destinatari sono persone adulte di sesso maschile, prive di una sistemazione abitativa stabile, senza una rete familiare e amicale, con problematiche psicosociali e comportamentali.

Sono **due** gli appartamenti che sono stati reperiti in una zona residenziale della città: ognuno di essi dispone di tre camere da letto, doppi servizi, cucina e salone ed è capace di ospitare tre persone.

I primi tre ospiti sono entrati nel corso del mese di aprile 2018. Altri due ospiti hanno fatto il loro ingresso all'interno del secondo appartamento a inizio luglio 2018.

Rispetto alla nazionalità dei cinque ospiti inseriti: due sono italiani, uno è di nazionalità ivoriana, uno è tunisino e uno è marocchino.

La fascia d'età degli ospiti va da 43 anni a 60 anni.

Il modello HF prevede la presenza di una équipe di operatori che supportano gli ospiti nei propri percorsi individuali con una serie di azioni:

- accompagnamento degli ospiti nella gestione degli alloggi: pulizia e ordine, pagamento dei canoni di locazione, spese condominiali e utenze fino all'acquisizione da parte dei medesimi di una loro capacità di gestione autonoma;
- supporto agli ospiti nella costruzione di relazioni positive e di solidarietà nel condominio e con il vicinato;
- sostegno e accompagnamento nei percorsi di inclusione nella vita cittadina attraverso la frequenza di luoghi di socializzazione;
- proposta di attività di volontariato volte ad assumere impegni e mantenerli con regolarità;
- sostegno e accompagnamento ad eventuali percorsi di cura;
- accompagnamento alla frequenza di percorsi formativi propedeutici all'esperienza lavorativa;
- sostegno nell'acquisizione della capacità di gestione del denaro.

Alle persone inserite si chiede di compartecipare con un contributo minimo alle spese di gestione della casa, in base alle proprie risorse e disponibilità economiche.

Alcuni esiti positivi da segnalare: in seguito all'accoglienza in HF

- **2 ospiti** hanno reperito una regolare occupazione, uno con contratto a tempo indeterminato e l'altro a tempo determinato presso cooperative Sociali del territorio;
- **1 ospite** frequenta regolarmente un tirocinio osservativo all'interno di una cooperativa della città;
- **1 ospite** è stato profilato secondo la L.R. 14/2015 ed è quindi in attesa di iniziare un periodo di tirocinio.

ACCOGLIENZA RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Dalla fine di maggio 2017 Porta Aperta presta attività di accoglienza nei confronti di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale inviati dalla Prefettura di Modena e temporaneamente presenti sul territorio in attesa di essere ricevuti dalla commissione territoriale per il conseguimento dello status di rifugiato.

Per questo progetto sono stati allestiti **5 appartamenti** e la struttura denominata "**Casa d'Abramo**" che oltre alla funzione alloggiativa consente di organizzare laboratori per condividere interessi e imparare l'italiano.

CASA DI ABRAMO

Il 23 dicembre 2017, alla presenza dell'Arcivescovo Mons.Castellucci e del Sindaco di Modena è stata presentata alla città la 'Casa di Abramo'.

Il nuovo centro è un progetto aperto. Un modo innovativo di interpretare il lavoro sociale, con il coinvolgimento:

- degli ospiti in un rapporto di reciprocità;
- dei residenti, delle attività commerciali ed artigianali, della parrocchia e delle associazioni della zona;
- dei principali stakeholders e della rete di Porta Aperta.

Il nome 'Casa di Abramo' è stato scelto nell'intento di proporre un messaggio culturale. Sulla comune origine delle fedi monoteiste, promuovere la convivialità delle differenze, basata sulla pace e il reciproco riconoscimento. Il capostipite richiama la mobilità delle genti, il diritto ad arrivare, sostare e ripartire; evoca la provvisorietà e l'incertezza del cammino.

Casa di Abramo si aggiunge al sistema di accoglienza di Porta Aperta per la prima accoglienza di persone che, fatte le opportune valutazioni, saranno in seguito inserite in appartamenti ad alta autonomia.

La casa inizialmente ospiterà non più di 24 persone, maschi, singoli, in attesa del riconoscimento di asilo politico e/o protezione umanitaria, e in futuro anche persone che escono da percorsi di grave esclusione sociale, seguiti da operatori a ciò dedicati. Viene garantito il presidio notturno della struttura.

Vengono assicurati:

- servizio di assistenza linguistico-culturale, che sostiene gli ospiti nell'accesso ai diversi servizi del territorio;
- servizio di assistenza sanitaria e di sostegno psicologico;

- orientamento e accompagnamento legale e amministrativo, in particolare per la formalizzazione della richiesta d'asilo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, favorendo la naturale propensione di ogni persona accolta;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e partecipazione ad eventi che favoriscano il dialogo con la comunità.

Nel 2018 sono stati accolti all'interno del progetto **47 richiedenti** protezione internazionale, **42 maschi** e **5 femmine**, tra cui ci sono **3 nuclei familiari** che comprendono 4 minori.

Provenienza:

18 dalla Nigeria; **10** dal Ghana; **4** dalla Moldavia; **3** dal Mali; **3** dal Gambia; **2** dalla Costa d'Avorio; **1** dal Congo; **1** dalla Guinea; **1** dalla Mauritania; **1** dal Senegal; **1** dal Sudan; **1** dal Bangladesh; **1** dal Pakistan.

Età:

4 da 1 a 7 anni; **28** da 19 a 25 anni; **7** da 26 a 30 anni; **3** da 31 a 35 anni; **5** da 36 a 40 anni.

Partenza dal paese di origine:

1 dal 1998; **1** dal 2008; **1** dal 2010; **1** dal 2012; **3** dal 2013; **9** dal 2014; **7** dal 2015; **12** dal 2016; **6** dal 2017; **5** dal 2018; **1** nato in Italia.

Tempo trascorso in Libia:

2 per 4 anni; **2** per 3 anni; **6** per 2 anni; **3** per 1 anno; **2** per 1 mese; **5** non sono stati in Libia; per **27** dato non disponibile.

Anno di arrivo in Italia:

7 nel 2016; **32** nel 2017; **7** nel 2018; **1** nato in Italia.

In quanti hanno avuto l'audizione presso la Commissione territoriale:

6 sì e **41** no.

Confessione religiosa in cui si riconoscono:

27 cristiani (cattolici, ortodossi, evangelici); **14** musulmani; **6** dato non disponibile.

Gli ospiti sono tutti iscritti ai corsi di lingua italiana del CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Modena, 2 bambini frequentano la scuola elementare. Presso Casa d'Abramo è possibile frequentare un ulteriore corso d'italiano dal lunedì al venerdì per migliorare l'apprendimento della lingua.

Per gli ospiti è previsto un accompagnamento personalizzato da parte di volontari dell'Associazione che li aiutano nella comprensione della lingua italiana (Laboratorio Conversiamo).

CONVERSIAMO

Per sostenere i richiedenti protezione internazionale nell'apprendimento della lingua italiana abbiamo pensato di cercare l'aiuto di volontari per organizzare un'attività più personalizzata in cui l'ospite potesse leggere, dialogare, scambiare le proprie esperienze con persone italiane per alcune ore alla settimana.

L'attività ha preso il via nel mese di febbraio 2018 presso Casa di Abramo in via delle Suore. Grazie ad essa gli ospiti stanno conoscendo nuovi vocaboli, migliorando la pronuncia e anche aumentando l'autostima poiché si sentono più sicuri nel linguaggio.

Il rapporto umano che si instaura lavorando faccia a faccia, aprendosi all'altro, smonta le barriere che a volte le differenze culturali possono costruire.

Nel corso del 2018 si sono resi disponibili **48 volontari** che hanno supportato **35 ospiti** nel potenziamento linguistico.

Fin dai primi giorni del loro arrivo gli ospiti hanno prestato aiuto nelle pulizie dei locali di Porta Aperta, nel servizio mensa e presso il mercatino dell'usato.

In collaborazione con il Comune di Modena sono state organizzate diverse attività di volontariato: ritinteggiatura di aule scolastiche, pulizia di parchi e piste ciclabili, aiuto nell'organizzazione di manifestazioni cittadine e eventi sportivi. Nel 2018 i nostri ospiti sono stati impiegati in 31 occasioni di questo genere.

Gli ospiti hanno partecipato al progetto "In rete con i migranti" organizzato dal Comitato Anziani e Orti (ANCESCAO) dove sono stati previsti momenti di formazione su tematiche quali l'educazione stradale, l'educazione civica, la Costituzione Italiana, l'uso del computer per la ricerca del lavoro.

Una volta a settimana presso Casa di Abramo si è svolto il corso di cucito al quale hanno preso parte cinque richiedenti asilo. È stato attivato un laboratorio creativo per aiutare la socializzazione dei nuovi ospiti.

Gli incontri con **Arte Migrante** e i **laboratori di biodanza** sono altre iniziative che hanno luogo presso Casa di Abramo, aperte a tutti, vedono la partecipazione di chi vuole fare un'esperienza di condivisione del tempo libero.

Data la vicinanza con la **Parrocchia del Sacro Cuore** e la **Parrocchia di San Giovanni Evangelista** sono stati organizzati momenti di conoscenza e di fraternità che continueranno nel corso del

2019 e che potranno aprire la strada anche ad impegni di tipo volontario dei nostri ospiti nelle attività delle due parrocchie.

Tre ospiti nel 2018 hanno trovato lavoro con assunzioni a tempo determinato.

ARTE MIGRANTE

L'idea prende ispirazione e nome dal gruppo "Arte migrante" di Bologna, città nella quale è attivo già dal 2012. A Modena l'iniziativa nasce nella primavera 2015 grazie ad alcuni studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia, dell'Università di Bologna e ad alcuni volontari di Porta Aperta uniti dal desiderio di formare anche nella loro città un gruppo composto da persone di diversa nazionalità, cultura, condizione sociale. La diversità di provenienza, di tradizione e punto di vista è la ricchezza intorno alla quale si costruisce il gruppo.

Arte Migrante svolge alcuni dei suoi momenti di ritrovo periodici presso Casa di Abramo, dove giovani italiani e stranieri trascorrono alcune ore insieme chiacchierando, cantando, ballando, suonando e mangiando qualcosa.

Tra le attività organizzate da Arte Migrante in Casa di Abramo ci sono anche i laboratori di Biodanza, guidate da un'insegnante certificata. Sono state proposte in italiano ed inglese per favorire la comprensione delle finalità della proposta a chiunque si univa al gruppo. Gli effetti della Biodanza sono difficilmente misurabili con strumenti "scientifici", ma la coesione, il gruppo e l'affettività di gesti semplici, che fanno parte della radice comune dell'essere umano, si possono cogliere e vedere nei visi dei ragazzi quando partecipano.

Hassan

Hassan ha 21 anni, viene dal Ghana ed è un richiedente asilo. È in Italia da poco: prima è arrivato a Vibo Valentia, poi ci son state Roma, Bologna e adesso Modena, dove è ospite presso la Casa di Abramo dell'associazione Porta Aperta. Cosa fa Hassan tutto il giorno? Un sacco di cose: studia la nostra lingua al Cpia, al quale affianca l'attività di conversazione con i volontari della Casa di Abramo impegnati nel progetto "Conversiamo"; fa volontariato alla Croce Blu di Modena dove, dopo un apposito corso di formazione, accompagna in ambulanza le persone che ne hanno bisogno, da casa all'ospedale o dall'ospedale a casa; si rende utile con piccoli lavoretti alla Casa di Abramo, ricambiando con gratitudine l'ospitalità che ha trovato qui.

«I miei genitori sono morti, mi è rimasta solo una sorella che vive in Ghana – racconta Hassan, in un italiano che si fa capire bene – Mio padre era un autista ed è morto in un incidente stradale; mia madre faceva la cuoca e mi ha trasmesso la passione per la cucina. Mi piace fare da mangiare anche se vorrei diventare un autista, come mio padre». Hassan è un giovane ragazzo come tanti, pieno di sogni e di entusiasmo, che nel tempo libero ascolta musica, va in giro in bicicletta e in moschea a pregare. Racconta che la sua materia preferita a scuola era la matematica ma ha dovuto abbandonare gli studi presto per aiutare sua madre a mandare avanti la famiglia. Del suo viaggio per arrivare in Italia non ne parla volentieri, anzi non ne vuole parlare affatto. «Voglio studiare, imparare a guidare e prendere la patente – dice Hassan – Mi piace stare a Modena, fare volontariato alla Croce Blu mi permette di stare in compagnia con tante persone e imparare meglio l'italiano. Ogni settimana, poi, incontro Paolo alla Casa di Abramo, uno studente universitario che nel suo tempo libero viene ad insegnarmi italiano, così imparo più in fretta».

L'EMPORIO SOCIALE PORTOBELLO

Portobello è un progetto di comunità che coinvolge cittadini, imprese, associazioni ed istituzioni:

- un luogo in cui si produce solidarietà verso le persone e le famiglie che attraversano un periodo di difficoltà economica consentendo loro di "fare la spesa" gratuitamente;
- un luogo per coinvolgere il territorio, le imprese, i cittadini affinché sostengano Portobello con il proprio lavoro gratuito, le donazioni economiche o di prodotti che permettono al supermarket di esistere.

Non solo spesa ma anche aiuto per migliorare la propria situazione economica, supporto nella scelta dei fornitori, aiuto nelle difficili fasi che seguono ad una crisi, prima consulenza legale e sostegno nella ricerca di aiuto in seguito a problemi legati al lavoro.

I beneficiari possono "ricambiare" quanto ricevuto dall'Emporio con un'attività di volontariato da svolgere nella struttura o nelle associazioni del territorio. Questo impegno dei beneficiari di Portobello non è un obbligo per le famiglie che hanno accesso al progetto ma una proposta che ha lo scopo di responsabilizzare all'attenzione per l'altro.

L'IMPATTO SOCIALE DI PORTOBELLO CONFERMATO DA UNA RICERCA

A distanza di cinque anni dalla sua nascita, una ricerca conferma l'impatto sociale positivo dell'Emporio: si tratta della ricerca realizzata dal CAPP – Centro di Analisi di Politiche Pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia, intitolata "Indagine valutativa su Portobello Emporio Sociale di Modena".

La ricerca è stata realizzata nel corso del 2017, fa riferimento ai dati 2016-2017 ed è stata presentata da Porta Aperta alla rete di stakeholders nell'ottobre 2018.

Dai risultati dell'analisi statistica dei dati amministrativi e dell'indagine campionaria realizzata emerge che Portobello:

- copre in media il **40%** delle spese per consumi familiari dei suoi utenti, determinando un aumento complessivo del potere d'acquisto mediamente pari a 800 euro nei sei mesi di accesso;
- il **50%** delle famiglie utenti riesce, grazie a Portobello, a rimborsare le bollette arretrate;
- sostiene la ricerca del lavoro e guida verso una più adeguata gestione del bilancio familiare;
- aumenta l'inclusione sociale, incoraggia all'attività di volontariato, migliorando l'attivazione lavorativa e lo stato d'animo dei beneficiari;
- incentiva all'acquisto di alimenti salutarì e all'adozione di uno stile di vita più sano;
- riduce lo spreco alimentare redistribuendo tutti i prodotti in entrata ai suoi utenti o a quelli di altre associazioni caritative.

Spostando l'attenzione sull'impatto sociale di Portobello, l'aggregazione dei costi e dei benefici è stata condotta con diverse modalità di calcolo e tutte hanno evidenziato benefici maggiori dei costi:

- in media il rapporto benefici costi è 1.99, cioè **i benefici sociali sono il doppio dei costi necessari per far funzionare l'emporio**;
- il valore medio dei benefici netti, ottenuta sottraendo i costi dai benefici, è pari a € 819.234,20;
- Portobello ha quindi avuto un valore sociale positivo, al netto di tutti i costi.

Questo in particolare grazie all'attivazione dei volontari: l'emporio è stato ed è in grado di attivare dal punto di vista sociale volontari (183 nell'anno 2017) che, reggendo l'emporio, creano valore attraverso la redistribuzione dei beni ricevuti sotto forma di donazioni. Questa funzione di creazione di valore emerge quindi anche se si mette a rapporto il valore dell'attività creata dai volontari (443.000 € calcolato attraverso il costo di sostituzione) con i costi necessari per consentire il loro operato e far funzionare l'emporio (102.000 € di costo di personale e costi gestionali): **quindi 1 euro investito in Portobello rende almeno il quadruplo in termini di volontariato attivato (4,3).**

LE NOVITÀ INTRODOTTE A PARTIRE DAL 1° LUGLIO 2018

A cinque anni dall'avvio del progetto il 1° luglio 2018 sono state introdotte alcune modifiche dei criteri di accesso che hanno l'obiettivo sia di favorire un allargamento della fascia di popolazione che può usufruire dell'emporio, sia di garantire una maggiore flessibilità e tempestività delle risposte alle domande di ingresso presentate.

Queste le novità principali:

- il criterio relativo al reddito IRPEF (che doveva essere "non inferiore a 5.422 €") viene abolito. Si terrà conto solamente del valore ISEE, che per poter accedere rimane uguale, ovvero non superiore a 10.000 €;
- è stato inoltre aggiornato il criterio riguardante la disoccupazione: "persone disoccupate, regolarmente iscritte al Centro per l'impiego, persone titolari di prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (Naspi, Asdi) o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria";
- le possibilità di fruire del servizio rimangono due, di sei mesi ciascuna con una pausa di sei mesi dopo il primo ingresso, ma viene introdotta una nuova modalità di domanda per quanto riguarda il secondo accesso: questo infatti sarà regolato da Portobello in collaborazione con l'associazione partner Progetto Insieme, che fin dall'inizio presta servizio di consulenza finanziaria all'interno dell'emporio.

I DATI DI ATTIVITÀ DELL'ANNO 2018

Ingressi (famiglie):

- nel 2017 sono stati 383, di cui primi ingressi 234 e secondi ingressi 149;
 - nel 2018 sono saliti a **470 (+ 22,7%)** di cui primi ingressi **317** e secondi ingressi **153**;
- Gli ingressi di **italiani** sono stati 263 (**56%**), quelli di **stranieri** 207 (**44%**).

I **volontari attivi** che sono anche beneficiari dell'Emporio sono **8**.

Una novità significativa del 2018: il ruolo dell'Emporio quale luogo in cui i beneficiari delle **misure nazionale (REI) e regionale (RES) di contrasto della povertà** possono svolgere la loro attività di volontariato e cittadinanza attiva: **sono stati 13 nel 2018 i volontari attivi all'interno di Portobello destinatari di queste misure di inclusione sociale.**

Il numero di **volontari attivi** all'interno dell'Emporio è stato pari a **154**.

La valorizzazione dei beni distribuiti nel 2018 sia ai beneficiari che a parrocchie e associazioni (calcolato sulla base del valore medio prudenziale attribuito ai beni stessi) è pari ad **478.035€**, di cui 127.000€ è il valore dei beni alimentari distribuiti a parrocchie e associazioni il resto ai beneficiari.

Altro indicatore utile è il numero di famiglie che -dopo il primo colloquio effettuato presso l'emporio con i volontari di **Progetto Insieme** che offre **supporto e consulenza per la gestione del bilancio familiare**- hanno avuto accesso a un percorso di supporto dedicato garantito da Progetto Insieme: sono state **29** nel 2018.

RECUPERO E RIUSO: L'ARCA

Dal 2008 è attivo un centro di raccolta di mobili, oggettistica per la casa, abbigliamento e tanto altro, denominato ARCA.

Il centro ARCA mira a rigenerare quanto potrebbe essere scartato dalla cittadinanza, estendendo il ciclo di vita dei prodotti. Una piattaforma che mette in pratica sistemi di recupero e riutilizzo di materiale usato ma ancora in buono stato e che sottrae centinaia di tonnellate all'anno dal ciclo dei rifiuti, promuovendo nuovi stili di vita improntati alla sobrietà ed alla salvaguardia del Creato, oltre ad offrire occasioni occupazionali per persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro.

Il centro per il recupero e riuso è aperto da lunedì a sabato in orari definiti. A fronte degli oggetti o del materiale che le persone scelgono viene richiesto loro un contributo finalizzato a sostenere le attività di Porta Aperta.

Il materiale raccolto viene anche redistribuito gratuitamente alle persone o famiglie che si rivolgono al Punto di ascolto di Porta Aperta, agli ospiti del Murazzo e ai richiedenti asilo accolti dall'Associazione.

RECUPERO MOBILI USATI ED OGGETTISTICA

L'Associazione raccoglie mobili usati di ogni tipo, oggettistica per la casa, elementi di arredo, purché in buone condizioni. Il materiale può essere consegnato direttamente presso il centro Arca oppure ritirato a domicilio attraverso l'impresa sociale a ciò deputata.

ARCA LAVORO: L'IMPRESA SOCIALE NATA NEL 2018

Nel corso del 2018 grazie all'impegno di persone e imprese vicine a Porta Aperta ha preso vita Arca Lavoro Impresa Sociale con l'obiettivo di creare opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per fasce di popolazione svantaggiate e fragili.

Arca Lavoro focalizza il suo impegno nel costruire percorsi professionali in cui le persone ai margini possono ritrovare dignità e autonomia, offrendo alla comunità servizi nel campo del riuso di materiali e oggettistica, della tutela delle risorse ambientali, della logistica e dei piccoli trasporti. **Nei suoi primi 6 mesi di attività l'impresa ha impiegato 7 lavoratori con forme contrattuali stabili.** Sulla base di accordi presi tra le parti nel 2019 Porta Aperta entrerà nel capitale sociale di Arca Lavoro.

RECUPERO ABBIGLIAMENTO

Una parte rilevante dell'attività di Arca consiste nel recupero, selezione, esposizione e distribu-

zione di abbigliamento di ogni tipo (vestiti, calzature, accessori, biancheria, coperte, lenzuola, asciugamani), a cui nel corso del 2018 hanno collaborato una decina di volontarie.

IL CHARITY SHOP

Sito in centro storico in via dei Servi, il Charity shop trasmette alla cittadinanza il messaggio che scegliere un guardaroba reused può essere fashion e alla moda.

I NOSTRI NUMERI

I donatori di beni e chi li riutilizza

Nel 2018 sono stati circa **2.500** i cittadini che hanno consegnato materiali a Arca e circa **1.000** i ritiri effettuati a domicilio.

Gli accessi invece delle persone che scelgono il materiale messo a disposizione da Arca sono stati circa **25.000 nel 2018**, compresi quelli al Charity shop.

Il materiale recuperato

Attualmente, secondo il criterio del numero di pezzi, viene monitorato il materiale raccolto nel progetto Hera 'Cambia il finale' per ridurre il conferimento di ingombranti alle isole ecologiche o il loro abbandono in strada.

LA DISTRIBUZIONE GRATUITA

Una parte del materiale donato viene ridistribuito gratuitamente a persone e famiglie che si sono rivolte al Punto di Ascolto di Porta Aperta, agli ospiti del Murazzo e ai richiedenti asilo accolti dall'Associazione: **nel 2018 sono stati 19.765 i pezzi di abbigliamento ridistribuiti gratuitamente**

I PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE

L'altra ricaduta positiva sta nelle opportunità di reinserimento sociale e lavorativo offerte da Arca: nel 2018 sono state

- **10** le persone ristrette che hanno svolto in Arca un percorso di attività volontaria, inviate dalla Casa di reclusione di Castelfranco Emilia;
- **3** le persone inviate dai servizi del territorio per percorsi di rafforzamento delle competenze lavorative.



AREA PROMOZIONE DEL DONO

L'Area nasce nel 2018 con l'obiettivo di promuovere la gratuità e le opportunità di dono di tempo, beni e denaro, di curare e mantenere i rapporti con i donatori e di sviluppare nuove progettualità.

Poco meno di un anno di vita rappresenta un tempo non troppo lungo, ma sufficiente per effettuare una prima valutazione circa le principali tendenze emerse nei primi mesi di attività e le relative proposte di sviluppo.

Un primo aspetto da sottolineare e da confermare è l'impostazione che vede i portatori di interesse di Porta Aperta suddivisi in donatori di tempo, donatori di beni e donatori di denaro. Questo approccio deve continuare a trovare coerenza sia dal punto di vista comunicativo, che delle proposte di partecipazione, fino alle procedure deliberative ed alla gestione amministrativa. Tale approccio sta creando un rapporto più efficace tra la singola persona e l'organizzazione che va sicuramente confermato ed affinato.

Un secondo aspetto innovativo riguarda la programmazione pluriennale in base a cui l'Area interviene a seguito di specifica deliberazione del Consiglio direttivo. Questo permette di svolgere le iniziative e le attività di raccolta fondi, calibrandole meglio rispetto agli obiettivi che i diversi progetti richiedono e dall'altra parte consente di focalizzare meglio gli obiettivi evitando dispersione o improvvisazione.

Gli obiettivi affidati all'Area Promozione del dono sono riassumibili in quattro ambiti.

LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE DELLA RACCOLTA FONDI

Il Consiglio direttivo di Porta Aperta ha deliberato le seguenti priorità di raccolta fondi per il 2019:

PROGETTO	BREVE DESCRIZIONE	STATO AVANZAMENTO	TERMINE
Casa di Abramo obiettivo: 500.000€	Il progetto prevede l'acquisizione dell'immobile di via delle Suore e la realizzazione di progetti specifici	Sono stati raccolti 80.000 € ed è in corso di presentazione la richiesta di un sostegno triennale alla Fondazione Vismara	Progetto pluriennale
Ambulatorio medico obiettivo: 21.500€	Il progetto prevede l'ampliamento dei locali e nuove attrezzature	Siamo in attesa che vengano messi a disposizione i locali. Sono stati raccolti 7.000€	Dicembre 2019

Servizio igienico e docce obiettivo 47.000€	Ristrutturazione dei locali piano terra per servizio docce e bagni	I lavori sono iniziati. Contributo di 25.000€ da 8xmille. Raccolti circa 3.000€	Dicembre 2019
Nuovo mezzo per trasporto sociale obiettivo 30.000€	Il progetto prevede l'acquisto di un nuovo furgone a nove posti per trasporto persone	FCRMO contribuisce per 15.000€. In corso una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Ginger	Giugno 2019
Portobello obiettivo: 25.000€	Aumento dei beneficiari in ragione dei nuovi criteri di ingresso, gestione diretta dei secondi ingressi, nuovo servizio di orientamento al lavoro, abbattimento del costo dell'energia elettrica attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico	Si tratta di linee di lavoro nuove alla sostenibilità economica delle quali si sta lavorando assieme alla rete dei partner che sostengono l'emporio	Permanente
Fondo a sostegno di percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo obiettivo: 16.000€	Creare un fondo annuale per favorire l'inserimento sociale e lavorativo degli ospiti delle strutture di accoglienza di Porta Aperta	Sono stati raccolti 2.800€	Permanente

Altri progetti approvati dal Consiglio direttivo su cui elaborare programmi di raccolta fondi e/o partecipazione a bandi o altre forme di finanziamento:

Murazzo – Riqualificazione area verde esterna

Murazzo – Adeguamento mensa e locali cucina

Murazzo – Mezzo elettrico per recupero alimentari (progetto ritratto Vasco Rossi)

Murazzo – Area residenziale (porte, finestre, materassi ignifughi, auto utilitaria per operatori e trasporto ospiti)

Arca – Nuovo locale per Charity shop

Arca – Riqualificazione parte interna e parte esterna

Ricerca appartamenti in affitto per ospiti inviati da Comune e Prefettura

Corridoi umanitari

Festival della Migrazione

I progetti di raccolta finalizzata portati a termine nel 2018:

- il rinnovo delle attrezzature della **cucina della mensa del Vescovo**: con tre aziende sostenitrici di Porta Aperta **Angelo Po, Tellure Rota e Fox Bompani** è stato compiuto un intenso lavoro che ha portato nel 2018 alla installazione nei locali adibiti a cucina della nuova attrezzatura comprendente la cucina a sei fuochi, il forno e lo scaldavivande;
- arredamento degli **appartamenti di Housing First**: sempre assieme a **Angelo Po, Tellure Rota e Fox Bompani** nel 2018 sono stati forniti gli elettrodomestici per i due appartamenti del nuovo servizio di Housing First rivolto a persone senza dimora. Da sottolineare il carattere innovativo di questa forma di donazione, ovvero aziende che si mettono in rete e contribuiscono o in denaro o con donazione di attrezzature da loro prodotte o commercializzate;
- **furgone** per il trasporto di beni alimentari dedicato all'emporio sociale **Portobello**: all'acquisto del furgone che permette ai volontari di Portobello di ritirare i beni alimentari donati o acquistati hanno contribuito le seguenti realtà: **Bper Banca, Hera Lab, Soroptimist Modena, Lions club Modena host, Lions club Castelli medioevali Vignola, Rotary Sassuolo, Doors to baloon.**

PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI DONO DI TEMPO, BENI E DENARO

Insieme alle raccolte fondi finalizzate, l'Area Promozione del dono, progetta e realizza -in collaborazione con le altre Aree e con quella di Accoglienza e cura del volontariato in primis- alcune attività:

- **Campagna di Natale**: nell'ultima campagna è stato utilizzato l'invio postale a circa 1.500 aziende e 3.000 indirizzi della banca dati interna, oltre all'invio a mezzo newsletter e all'utilizzo dei social network;
- **Valorizzare i gruppi di volontariato di Porta Aperta**: in particolare per i gruppi mensa: durante il servizio mensa facciamo sentire ai gruppi una maggiore vicinanza, raccogliendone anche esigenze e proposte; in questo contesto è possibile proporre il tema della donazione, in relazione ai volontari stessi, ma soprattutto per attivarli come promotori di donazione, in quanto la loro testimonianza è il vero capitale sociale di Porta Aperta;
- **Sperimentazione di una campagna di crowdfunding**: con il supporto della piattaforma Ginger abbiamo progettato la prima campagna di raccolta fondi attraverso il crowdfunding; la campagna è mirata all'acquisto del nuovo furgone per il trasporto sociale (v. sopra) e si svolgerà nel periodo marzo – aprile 2019;
- **Campagna 5xmille**;
- **Pranzo dei volontari**: riprendere e valorizzare un momento annuale dedicato in particolare ai volontari dell'associazione; per il 2019 il pranzo è previsto per il 18 maggio;

- **Momenti conviviali finalizzati:** Sono state realizzate e sono in cantiere iniziative a carattere conviviale presso parrocchie e realtà associative e filantropiche, finalizzate a presentare l'associazione e a sostenere progetti specifici.

CURARE E MANTENERE I RAPPORTI CON I DONATORI

In relazione alle donazioni di denaro, confrontando le ultime tre annualità:

	2016	2017	2018
Donazioni di denaro	59.273,65 €	103.171,55 €	78.842,74 €

Il 2018 si colloca all'interno della mediana delle ultime tre annualità.

Da segnalare che il dato del 2017 comprende la donazione di **40.000 €** da parte dell'Arcivescovo di Modena a sostegno dell'avvio del nuovo centro di accoglienza di Casa di Abramo.

	2016 (dich. redditi 2015)	2017 (dich. redditi 2016)	2018 (dich. redditi 2017)
5xmille	9.496,36 €	12.174,00 €	10.222,55 €

Le azioni permanenti di cura dei rapporti coi donatori:

- l'Area Amministrazione cura il monitoraggio delle donazioni in denaro (banche, conto corrente postale, paypal) trasmettendole ad una volontaria che una volta la settimana aggiorna la banca dati dei donatori e procede all'invio dei ringraziamenti standard e della ricevuta per le deduzioni fiscali;
- l'Area Promozione del dono a partire da ottobre 2018;
- cura il rapporto con i donatori esistenti, in modo che con ognuno di essi vi sia almeno un contatto diretto e personale all'anno;
- in base alle priorità di cui al punto a), propone donazioni a target mirati di donatori, proponendo loro di sostenere un particolare progetto;
- propone ai donatori la visita in loco presso i servizi a cui è destinato il contributo economico;
- per particolari categorie di donatori procede all'invio di lettera autografa di ringraziamento.

In relazione alle donazioni di beni:

Donazione di beni alimentari (mensa del Vescovo):

Come detto nel capitolo della Prima Accoglienza, la mensa di Porta Aperta beneficia -oltre che di ritiri da ristorazioni collettive, distribuzione di aiuti alimentari agli indigenti, iniziative di raccolta alimentare- anche della donazione di beni alimentari da parte di

- Grande Distribuzione Organizzata (Coop Alleanza 3.0, Eurospar)
- Consorzio commercianti mercato storico Albinelli
- aziende di produzione (Menù di Medolla, Grandi Salumifici Italiani di Modena) e di catering (Bibendum Group di Modena)
- altri piccoli negozi ed esercizi del territorio.

Anche nel 2018, come nel 2017, sono state una ventina le realtà che hanno effettuato questo tipo di donazioni a Porta Aperta:

- come è indicato nel capitolo dei dati di bilancio, il valore economico di questi beni alimentari donati è di circa **278.000 €** (nel 2017 è stato di circa 196.000 €).

Donazione di beni alimentari (Portobello):

- come indicato nel capitolo di Portobello, il valore economico dei beni donati e distribuiti nel 2018 è di **478.035,00 €**.

Donazione di beni (al centro di recupero e riuso Arca):

I donatori sono in massima parte soggetti privati, individui e famiglie:

- per ritiri di ingombranti: i donatori sono stati circa **1.000** nel 2018;
- per beni consegnati direttamente al centro Arca: i donatori sono stati circa **2.500** nel 2018.

In relazione alle donazioni di tempo:

nell'anno 2018 i volontari attivi sono stati 646 (un dato che non si discosta molto da quello dell'anno precedente quando ne erano stati registrati 724), così distribuiti nelle Aree di attività:

	2018	2017
Prima accoglienza		
Mensa del Vescovo	345	392
Ritiro e distribuzione alimentari	18	15
Ambulatorio medico	15	15
Avvocati di strada	17	19
Unità di strada	16	32
Accoglienza richiedenti protezione internazionale	48	30
Accoglienza residenziale	7	
Portobello	154	183
Arca	21	33
Amministrazione	5	5
TOTALE	646	724

SVILUPPARE NUOVE PROGETTUALITÀ

Nel corso del 2018 sono stati elaborati i seguenti progetti:

- Porta Aperta ha partecipato a due reti progettuali all'interno di avvisi sull'integrazione promossi da FCRMO: Il progetto, capofila Arci Modena, riguardante la città interculturale e il progetto capofila, CRID-UNIMORE, riguardante l'avvio di un osservatorio permanente sulle persone straniere presenti a Modena.
- Bando Trasporto sociale FCRMO: il progetto presentato in relazione a questo avviso ha permesso di ricevere un contributo significativo per l'acquisto di un nuovo mezzo per il trasporto sociale che verrà effettuato nel 2019, anche a seguito della campagna di crowdfunding dedicata.
- Progetto di riqualificazione degli spazi esterni del Centro di Accoglienza Madonna del Murazzo finanziato dalla Regione Emilia Romagna: è un progetto di social design che è stato avviato nel 2018, coinvolgendo altre associazioni del territorio tra cui Ancescao, Artemigrante, CSI, Associazione Idee In Circolo e Croce Rossa. Nel corso del 2019 inizieranno i lavori frutto della fase di progettazione condivisa che è stata portata a termine nel febbraio 2019.

Monitoraggio bandi e altri canali di raccolta fondi

Un altro ambito in cui l'area si sta attivando, è il monitoraggio di portali in cui vengono presentati bandi e/o iniziative di raccolta fondi attinenti alla missione di Porta Aperta.

Sono stati individuati i seguenti riferimenti:



Siamo iscritti alla NS First – Aster, il portale più completo per la ricerca di bandi in diversi settori ed in particolare dell'innovazione



Sodalitas è una fondazione a cui aderiscono importanti aziende ed imprese che si muovono nell'ambito della RSI

<http://www.sodalitas.it/>

Portale dove si possono trovare iniziative a livello nazionale



Il CSV di Modena offre un servizio informativo sempre aggiornato sui principali bandi di interesse del volontariato

<http://www.volontariato.it/bandieconcorsi/>



Il COMUNE DI MODENA ha una pagina dedicata ai bandi di propria competenza

<https://www.comune.modena.it/il-comune/bandi-di-concorso>



Nel portale della Regione la sezione dedicata ai bandi per il terzo settore.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore>



Fra i bandi a livello nazionale, il fondo asilo, migrazione e integrazione

<https://fami.dlci.interno.it/fami/>

Gli strumenti di comunicazione a disposizione

Le attività dell' Area Promozione del dono sono ovviamente strettamente collegate alla comunicazione sociale di Porta Aperta.

Sapere comunicare all'esterno le proprie attività, anche in un'ottica di ricerca volontari e/o raccolta fondi, è un'azione sempre più strategica per la vita associativa di Porta Aperta che negli ultimi anni sta investendo sempre di più sulla dimensione social, attraverso [Facebook](#) e [Instagram](#). Non sono poche le persone che ci contattano attraverso questi canali, per avere informazioni sulla donazione di beni e, più spesso, per candidarsi come volontari o rispondere positivamente ad appelli di Porta Aperta.

Un altro canale che stiamo percorrendo è quello di [WhatsApp](#), per dialogare in modo più diretto con i nostri volontari, diffondere le nostre iniziative o le nostre campagne di raccolta fondi.

Accanto a questi strumenti, non dimentichiamo quelli più tradizionali con cui da sempre comunichiamo con i nostri volontari e, in generale, con la cittadinanza tutta: [il nostro sito](#), [la newsletter](#) e [il materiale cartaceo](#) di diffusione delle nostre iniziative e appuntamenti.

In questo senso l'implementazione e il corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione è fonamen-

tale ed a questo scopo sono state acquisite diverse tecnologie a cui corrispondono altrettante modalità comunicative di cui è utile dividerne la conoscenza per coglierne adeguatamente le potenzialità. Siamo solo all'inizio: occorrerebbe acquisire maggiori competenze e capacità di utilizzare i diversi strumenti per ottenere maggiori risultati. Da questo punto di vista l'investimento sul capitale umano è fondamentale.



E' una piattaforma per la gestione della comunicazione attraverso mail e sms. Attraverso gli strumenti della piattaforma è possibile realizzare mail ad alto livello grafico, comprendente anche audiovisivi e la possibilità di fare invii programmati automatici.

La piattaforma gestisce una banca dati ed attualmente gli utenti di Porta Aperta suddivisi in gruppi per invii targhetizzati (ad es. volontari, soci, donatori, ecc..) comprendono **3.172 indirizzi mail** e **4.907 numeri di cellulari**.



Il sito istituzionale di Porta Aperta www.portaapertamodena.it:

Contiene una parte 'statica' con tutte le informazioni sull'associazione, le attività e i servizi, i progetti, le donazioni e altro.

Vi è una parte aggiornata periodicamente: in particolare la sezione delle news, le storie ed altre iniziative specifiche.

In determinate occasioni, l'invio postale rimane ancora il mezzo idoneo per comunicare.



Abbiamo in corso con Poste Italiane una convenzione che ci permette di usare per spedizioni di almeno 100 pezzi lo strumento di 'POSTA TARGET' e le corrispondenti riduzioni tariffarie.



Porta Aperta inoltre su internet viene ricercata anche attraverso i **motori di ricerca**. Abbiamo iniziato a tenere aggiornati anche questi canali, distinguendo tra Centro di accoglienza, Arca, Casa di Abramo e altro. Allo stato

attuale (febbraio 2019) ecco i risultati della ricerca:

L'uso e l'aggiornamento costante da parte delle singole Aree possono risultare molto efficaci sia per informare che per promuovere iniziative o stimolare alla donazione.

Pagina	Visualizzazioni	Ricerche	Attività
APA Associazione Porta Aperta	21.559	11.861	4.597
Arca mercatino dell'usato	12.505	7.547	113
Casa di Abramo	221	204	9
Charity shop	589	467	11

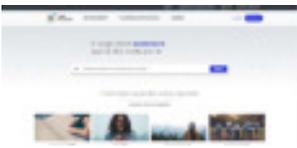


Abbiamo aderito a 'Google for no profit' un portale che offre agevolazioni sia per quanto riguarda il software che l'hardware alle organizzazioni no profit.

Le potenzialità sono importanti, occorre approfondire e studiare gli strumenti che vengono messi a disposizione ed in particolare per quanto riguarda la raccolta fondi.



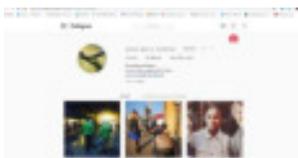
Siamo anche sul portale di raccolta fondi di Unicredit – Il mio dono
<https://www.ilmiodono.it/it.html>



Siamo sul portale Italia no profit <https://italianonprofit.it/>



Abbiamo la pagina Facebook
<https://www.facebook.com/portaapertamodena/>
aggiornamento quotidiano (da 1 a 2 post al giorno)



e Instagram https://www.instagram.com/porta_aperta_modena/
aggiornamento settimanale (2 post a settimana circa)

Questi canali solo risultati particolarmente importanti:

- In media ci sono 2 messaggi al mese di persone che chiedono di fare volontariato a Porta Aperta;
- Appelli di ricerca volontari per attività mirate attraverso i canali social (es. servizio mensa per Natale e Ferragosto, ricerca volontari autisti, ricerca volontari per Integrazione a Colazione, ecc): ogni appello porta di media almeno 8 contatti.



Uscite periodiche riguardanti le attività di Porta Aperta su tutta la [stampa locale](#) (giornali, radio, tv); in particolare sulla pagina del volontariato della Gazzetta di Modena 15 uscite riguardanti Porta Aperta nel 2018.

AREA ACCOGLIENZA E CURA DEL VOLONTARIATO

L'Area Accoglienza e cura del Volontariato nasce nel corso del 2018 con l'intento di valorizzare e curare al meglio il patrimonio di risorse umane volontarie dell'Associazione. Porta Aperta nel corso degli ultimi anni ha ampliato le sue attività e avviato servizi innovativi: questi sviluppi sono stati accompagnati da riflessioni e proposte organizzative in cui il ruolo dei volontari è fondamentale e permane nel tempo come uno dei pilastri dell'Associazione. Se da un lato si può contare su un cospicuo numero di volontari fedeli nel tempo, dall'altro riceviamo molte offerte di disponibilità di cittadini che si propongono di dare una mano: per tutelare e mantenere questo significativo patrimonio di risorse umane è importante dedicare cura nelle relazioni ed avere attenzioni organizzative e formative.

Nel corso del 2018 sono diventati nuovi volontari di Porta Aperta **125 persone**: all'interno di questo numero ci sono cittadini singoli, gruppi scout, gruppi legati al volontariato aziendale, persone beneficiarie di progetti di sostegno al reddito, studenti in alternanza scuola lavoro, persone inviate da UEPE e dagli istituti penitenziari del territorio.

Di questi 125, circa 45 prestano regolarmente servizio nell'attività di volontariato scelta all'interno di Porta Aperta.

Nel corso del 2018 sono stati realizzati circa **55 colloqui singoli** e circa **15 colloqui di gruppo**: i colloqui singoli e di gruppo corrispondono alla presentazione dell'associazione e all'attività di orientamento all'interno delle diverse opportunità di volontariato presenti a Porta Aperta. Gli incontri di gruppo sono stati realizzati a favore delle attività di volontariato aziendale e per i gruppi scout del territorio.

In accordo con il Servizio Sociale Territoriale, abbiamo accolto 4 beneficiari di azioni di sostegno al reddito, **RES/REI**, i cui progetti prevedevano un'attività di cittadinanza attiva della durata di 6 mesi: due hanno prestato servizio nell'attività di segreteria dell'ambulatorio medico e altri due nella distribuzione pasti.

In stretto raccordo con le Aree Prima Accoglienza e Arca, abbiamo mantenuto e potenziato i rapporti con gli Istituti Penitenziari e l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Modena in merito alla collaborazione sull'accoglienza presso le nostre sedi di **detenuti, ristretti e affidati in prova** in attività di volontariato utili al percorso di reinserimento sociale. Sono presenti quotidianamente

tra le **6** e le **8 persone** con queste caratteristiche, presenza che suddividiamo su diversi turni e nelle diverse attività: preparazione pasti, pulizia dei locali, allestimento della zona abbigliamento del mercatino Arca e sempre in Arca aiuto nella spostamento mobili e riordino spazi.

I **gruppi Scout** sono presenti a Porta Aperta mediamente due weekend al mese: grazie al buon rapporto instaurato con gli Incaricati di Branca e il Consiglio di zona Modena e Modena Pedemontana, la nostra Associazione è meta di uscite e attività di servizio che i numerosi gruppi programmano all'interno del percorso scout: nel 2018 abbiamo ospitato i gruppi di Castelfranco, Sassuolo, San Felice sul Panaro, Imola, oltre a quelli di Modena.

Insieme a Maserati abbiamo attivato un percorso di **volontariato aziendale** nel corso dell'ultimo semestre del 2018: insieme al referente dell'azienda abbiamo proposto un pacchetto di 8 ore di volontariato da sperimentare nell'arco di un mese all'interno di attività dell'Associazione: mensa del Vescovo, progetto Conversiamo alla Casa di Abramo e Portobello.

Sono stati coinvolti nel progetto **20 dipendenti Maserati**; per tutti loro, suddivisi in due gruppi, abbiamo fatto un incontro introduttivo illustrando i valori che animano l'Associazione e le concrete attività che realizziamo a favore delle persone in difficoltà.

Nel corso del 2018 abbiamo ospitato **8 studenti in alternanza Scuola Lavoro** provenienti dal Liceo Tassoni e dell'ITAS Fermi di Modena.

Nel 2018 ha preso vita sul territorio modenese il progetto **Farmaco Amico**, un innovativo progetto di recupero dei farmaci non scaduti, che vengono destinati ad organizzazioni del Terzo Settore che si occupano di assistenza sanitaria: Porta Aperta è promotrice e beneficiaria del progetto e mette a disposizione i locali per la selezione e lo smistamento dei farmaci donati che vengono effettuati dai propri volontari.

Porta Aperta è capofila di un progetto di riqualificazione condivisa degli spazi esterni del Centro di Accoglienza Madonna del Murazzo, nostra sede principale: questo intervento è finanziato dalla Regione Emilia Romagna per quanto riguarda la fase di lavoro di comunità previsto per l'elaborazione del progetto architettonico e l'avvio dei lavori di recupero dell'area verde.

Questa iniziativa intitolata **I cortili della Madonna del Murazzo**: un progetto di social design ha preso vita nel corso del 2018, coinvolgendo altre associazioni del territorio, tra cui Ancescao,

Artemigrante, CSI, Associazione Idee In Circolo e Croce Rossa: si è iniziato a lavorare insieme per condividere idee e proposte per rigenerare gli spazi esterni della sede di Porta Aperta. Nel corso del 2019 inizieranno i lavori frutto del percorso di social design.

L'Area Accoglienza e cura del Volontariato lavora in **stretta collaborazione con i responsabili e gli operatori delle altre Aree** per potenziare l'attenzione degli operatori nelle relazioni con i volontari attivi nei tanti servizi, accoglierne di nuovi, favorire la nascita di gruppi coesi di volontari e promuovere il loro senso di appartenenza all'Associazione.

Alcuni esempi di questo lavoro compiuto assieme alle altre Aree nel 2018 sono: la maggiore attenzione alle relazioni con i Gruppi mensa, lo sviluppo di un confronto più continuo tra operatori e volontari del mercatino Arca, la promozione di attività di volontariato nuove (i progetti Conversiamo con i richiedenti asilo e Integrazione a colazione all'interno dell'accoglienza invernale), il consolidamento dell'apporto dei volontari all'organizzazione del Festival della migrazione e il sostegno al progetto WelcHome.

PROGETTO WELCHOME

Dal 2016 Porta Aperta aderisce a questo progetto di accoglienza diffusa promosso dal Comune di Modena e dalle organizzazioni locali del Terzo Settore, con l'intento di sostenere e ampliare la pratica dell'accoglienza in famiglia di giovani richiedenti asilo e rifugiati.

Dall'inizio del progetto sono **20 le famiglie** che hanno accolto ragazzi e ragazze straniere, inseriti nel contesto familiare dopo una mirata e accurata procedura di abbinamento a cura di un'equipe specialistica.

Nel corso del 2018 Porta Aperta insieme alle altre associazioni promotrici del progetto ha promosso le attività progettuali previste tra cui l'importante realizzazione della **piattaforma WelcHome: un sito** in cui si illustra il progetto e si attivano le risorse del territorio a beneficio dei ragazzi sul tema lavoro, volontariato e accoglienza diffusa.

L'UFFICIO AMMINISTRATIVO

Si tratta di un'Area che nel corso del 2018 è stata rafforzata per poter sostenere l'ampliamento delle attività dell'Associazione e il lavoro delle diverse Aree interne che sono state costituite.

Al 31/12/2018 si compone di **3 dipendenti** e **5 volontari** esperti in attività amministrativa.

L'Area si occupa di:

- Contabilità;
- Bilancio consuntivo e preventivo;
- Controllo di gestione;
- Gestione amministrativa del personale;
- Acquisti di beni e servizi;
- Supporto amministrativo a convenzioni e progetti (in particolare per l'attività di rendicontazione);
- Adempimenti legati alle normative su sicurezza e privacy;
- Adeguamenti richiesti dal nuovo codice del terzo settore.

la storia di Daniele

Daniele

«Non ero mai entrato in un centro di accoglienza prima di conoscere Porta Aperta e per il mio lavoro artistico l'esperienza qui è stata sicuramente arricchente». Nel 2018 presso la nostra associazione si è tenuta un'inedita esperienza di residenza d'artista con Daniele Gagliardi che è stato con noi per diversi mesi per vivere e raccontare la nostra associazione in modo diverso, attraverso il linguaggio dell'arte. Il risultato è stata un'installazione di arte contemporanea ispirata ai temi dell'abitare, costruita con materiale di scarto del nostro mercatino L'Arca, che è stata esposta per diverse settimane nel nostro cortile interno e presentata alla stampa locale e alla cittadinanza in occasione della nostra assemblea dei soci a settembre 2018.

Ci racconta Daniele: «La vera differenza, rispetto a ciò che si può sentire raccontare di luoghi come questo, è starci. La vera differenza sta nell'andare verso un certo tipo di nuove questioni, in rapporto agli elementi classici, rispetto a un edificio che ospita migranti, persone senza dimora... Sono tutti temi con cui chi, come me, quotidianamente ha a che fare con gli oggetti artistici, non può fare a meno di confrontarsi. Si è migranti anche quando si cambia via, perché cambiano gli spazi, cambia l'aria che tira... Lo straordinario è stare costantemente nello straordinario, ma non è semplice. Tutto questo mi riporta a una condizione di estrema onestà nel rapporto con gli ambienti, gli spazi, le persone che vivono qui e che ho incontrato a Porta Aperta».



**La creazione
di valore economico**

I dati che seguono si riferiscono al bilancio consuntivo anno 2018 approvato nell'Assemblea dei soci che si è tenuta il 16 aprile 2019.

PROVENTI SUDDIVISI PER AREE DI ATTIVITÀ

Prima Accoglienza	75.000,00 €
Accoglienza residenziale	433.119,29 €
Accoglienza richiedenti protezione internazionale	432.541,67 €
Portobello	29.580,97 €
Arca	381.714,46 €
Promozione del dono	89.065,29 €
Eventi culturali (Festival della Migrazione)	65.500,00 €
Altri proventi	16.294,52 €
TOTALE	1.522.816,20 €

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO

Retribuzioni dipendenti e formazione	740.813,96 €
Pagamenti ai fornitori	673.635,26 €
Pocket money e altri contributi	83.634,40 €
Imposte e tributi	21.192,57 €
TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	1.519.276,19 €
Valore economico trattenuto	3.540,01 €

Il bilancio 2018 si è chiuso con un avanzo di gestione di € 3.540,01 corrispondente alla differenza tra il valore economico dell'attività istituzionale (totale proventi) e il valore economico distribuito (totale oneri).

VALORE ECONOMICO GENERATO DAI BENI ALIMENTARI DONATI E REDISTRIBUITI

Il dato che segue corrisponde alla valorizzazione dei beni alimentari che nel 2018 sono transitati per Porta Aperta, ma che non sono contemplati nella rendicontazione economica poiché vengono donati all'Associazione:

Generi alimentari (mensa del Vescovo)	278.007,72 €
Generi alimentari e altri beni distribuiti da Portobello	478.035,00 €
Totale	756.042,72 €

VALORE ECONOMICO GENERATO DALL'IMPEGNO DEI VOLONTARI

Utilizzando il metodo del costo di sostituzione è possibile valorizzare il lavoro dei volontari di Porta Aperta attribuendo un costo pari alla remunerazione necessaria ad assumere un lavoratore attivo sul mercato per svolgere gli stessi compiti svolti dai volontari.

Per i **646 volontari** attivi nel 2018

n° ore in media di servizio in una settimana	6
costo orario	7,5 €
in un anno	1.511.640 €

Il valore di 7,5€ corrisponde a quello che era il valore dei voucher; è una buona approssimazione di mercato di un'attività lavorativa che può rispecchiare lavori di cura, svolti nel sociale, o comunque attività a progetto. Si tratta di una stima prudenziale, in particolare in riferimento alle attività volontarie di tipo medico e legale che di sicuro hanno un valore di mercato maggiore.

Di conseguenza per i 646 volontari dell'anno 2018 la stima del valore economico generato da tutta l'attività volontaria è di **1.511.640 €**.

Sommando il Valore economico distribuito al Valore economico generato dall'impegno dei volontari e al Valore economico generato dai beni ricevuti in dono e redistribuiti (tenendo presente che in questo caso si tratta di una stima parziale, che non comprende la valorizzazione dei ritiri da ristorazioni collettive come quella dell'Accademia militare e la valorizzazione dei vestiti e dei farmaci ridistribuiti gratuitamente) e dividendo per il totale dei proventi si ottiene un valore di circa 2,5 ossia ogni euro che entra a Porta Aperta si moltiplica fino ad almeno 2,5 volte in termini di valore prodotto per la comunità territoriale.



Porta Aperta e l'ambiente

Raccolta differenziata

Separazione indifferenziato da umido con ritiro giornaliero.

Separazione carta e cartone, plastica e lattine – conferimento giornaliero.

Smaltimento prodotti di ufficio

Dotazione di appositi contenitori per lo smaltimento di toner e cartucce stampanti.

Utilizzo cartucce stampanti rigenerate.

Arca: smaltimento materiale irrecuperabile

La frazione irrecuperabile del materiale raccolto presso il centro Arca viene smaltito gratuitamente grazie ad accordo con Hera.

Arca: smaltimento materiale recuperabile

La frazione di materiale recuperabile viene differenziato ed inviato agli appositi centri di recupero: legno, ferro.

Utilizzo esclusivo di acqua da rete idrica per il consumo alimentare

Adozione impianto addolcitore ed erogatore acqua minerale naturale.

Impianto solare termico per produzione acqua calda sanitaria

L'impianto serve l'area residenziale del centro di accoglienza e il servizio igiene personale e docce.

Impianto fotovoltaico per produzione energia elettrica (40kw)

L'impianto sostituisce il tetto della struttura che ospita il centro per il recupero e il riuso.

Riscaldamento

Il Centro di accoglienza è dotato di 4 caldaie, tutte a condensazione.

I CONSUMI

	2016		2017		2018	
Energia elettrica	Kw 132.571,22	€ 19.272,16	Kw 195.511,04	€ 30.163,71	Kw 188.509,00	€ 41.271,72
Gas metano	Mc 28.338,35	€ 15.842,05	Smc 35.357,00	€ 24.565,54	Smc 33.647,00	€ 23.617,93
Acqua	Mc 3.058,85	€ 8.974,06	Mc 5.230,00	€ 12.389,59	Mc 5.421,00	€ 23.215,60
Tari		€ 4.672,47		€ 5.106,18		€ 5.205,55

La chiesa: Una porta aperta

Testo dell'omelia pronunciata da S.E. Mons. Gian Carlo Perego Arcivescovo di Ferrara-Comacchio in occasione della celebrazione eucaristica per il quarantennale dalla nascita dell'Associazione Porta Aperta (Modena, 18.7.2018)

“Ti rendo lode, o Padre”. Le parole della preghiera di Gesù che la pagina del Vangelo di Matteo oggi ci ricorda diventano anche le nostre parole per pregare e lodare il Signore del dono di un “servizio segno”, di un'esperienza di prossimità con “i piccoli”, quale è stata Porta Aperta in questi quarant'anni di vita della città e, in essa, della Chiesa di Modena.

La categoria di prossimità è quella che meglio può definire un'esperienza di amore, di fraternità, di condivisione, di libertà e di gratuità, quale è stata Porta Aperta in questi quarant'anni, coinvolgendo nella sua storia pastori e fedeli di questa Chiesa. Attraverso questa storia, siamo invitati a rileggere una delle sfide della Chiesa del Concilio e della società italiana di oggi, quella dell'incontro con l'altro, della prossimità con persone differenti, soprattutto povere e ultime.

La prossimità come esperienza educativa di Dio

Dio cammina con l'uomo nella storia. Non lo lascia solo. La prossimità è il modo di essere di Dio. Dio ama da vicino, non da lontano: Deus caritas est, ci ha ricordato nella sua prima enciclica Benedetto XVI. La prossimità di Dio all'uomo aiuta l'uomo a riconoscere se stesso, la sua origine e il suo destino, la sua vocazione: l'amore. Il comandamento dell'amore chiama in causa tre persone: Dio, io, l'altro. Su queste tre persone si struttura la vita sociale del cristiano.

La prossimità come esperienza della creatività umana

Dio aspetta dalla libertà dell'uomo forme originali, creative dell'amore al prossimo. Come ricordavano già il card. Martini e Don Tonino Bello negli anni '80, sia la parabola del buon

samaritano come anche le descrizioni paeline della carità -come perdono, tenerezza, pazienza, sopportazione, speranza...- manifestano che la carità non è scontata, stereotipata, formalizzata, ma è aperta a una continua novità. Il dono sente la necessità del cambiamento, dell'originalità. Per questo parliamo di "volontariato e di volontariati", mediando questo binomio da un testo magnifico del sociologo Achille Ardigò, uno dei padri del volontariato italiano con Tavazza e don Nervo.

La prossimità come 'cammino insieme'

Il card. Pellegrino, nella famosa lettera pastorale dal titolo 'Camminare insieme', frutto dell'ecclesiologia conciliare, ha connesso strettamente la prossimità con la vocazione della Chiesa ad essere sacramento "dell'unità di tutti i cristiani, ma anche di tutto il genere umano" (G.S. 1). Il camminare vicino alla gente non è un elemento aggiuntivo, ma costitutivo dell'essere Chiesa.

"La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre" (E.G. 47), ricorda Papa Francesco. E Il cammino insieme prece-
de la differenza dei ruoli e dei compiti.

La prossimità che ha una preferenza: gli ultimi
'Ripartire dagli ultimi' è un tema che ha accompagnato la Chiesa italiana dagli anni '80

e ha ispirato il lavoro di Porta Aperta. La prossimità cristiana ha una preferenza per i poveri, ricerca gli ultimi, siede vicino ai soli, ospita i forestieri, visita i sofferenti. Nessuno escluso. Una prossimità vissuta da tutto il popolo di Dio, in particolare dal mondo laicale.

Prossimità come dono

Nella Chiesa delle origini l'esperienza della colletta ha il valore della condivisione, ma anche indica l'esperienza dell'essere Chiesa "cattolica" cioè "universale". La colletta, la decima monastica prima e parrocchiale poi, le questue, le raccolte, fino alla cassa rurale, al fondo di oggi sono segni che indicano la permanenza del valore della condivisione e di una economia di comunione, ricordata anche da Benedetto XVI nell'enciclica "Caritas in veritate". Al tempo stesso dicono il limite del denaro, che ha valore solo se in relazione al bene personale, familiare e comune. Porta Aperta è stata una storia straordinaria di condivisione di risorse, di dono.

La prossimità come non dimenticanza dei poveri

L'esperienza diaconale che accompagna in maniera continuativa i primi sei secoli della storia della comunità cristiana in Occidente e continua in Oriente fino ad oggi racconta la prossimità per gli ultimi come vocazione spe-

ziale nella Chiesa. Il suo rifiorire con la Riforma Cattolica (S. Carlo Borromeo e S. Roberto Bellarmino) genererà storie magnifiche di vicinanza ai poveri nel movimento sociale cattolico laicale e religioso nel '900, con un'esplosione di opere, tra cui, nel 1978, Porta Aperta. La scelta preferenziale per i poveri ritroverà il suo posto nella Chiesa al Concilio Vaticano II (L. G. 8, G.S.1) e oggi viene vista da Papa Francesco come una delle 'immagini di Chiesa'.

La prossimità come sintesi di una fede personale

Le opere di misericordia corporali e spirituali diventano la sintesi di una fede non solo pensata, ma vissuta nel quotidiano, nell'attenzione a ciò che conta della vita delle persone, perché non siano escluse. La qualità della fede si esprime anche nella qualità delle opere, ma soprattutto dalla qualità di una prossimità che si pone in cammino, esce di casa, dalla città murata, scopre il mondo (Francesco, Domenico). Da centro della morale personale, con la Rerum Novarum di Leone XIII (1891) la carità diventerà anche il centro della morale sociale. Porta Aperta è stata una scuola importante di carità, di inclusione sociale.

La prossimità come 'perfetta carità'

L'esperienza della Riforma cattolica ripropo-

ne il valore di una prossimità che non è gesto o opera, ma cammino di vita spirituale, vocazione di speciale consacrazione, donazione di sé più che di cose. Le nuove Congregazioni religiose che – aspetto interessante – scelgono la laicità consacrata, scegliendo il ruolo del "fratello" prima e più che l'ordine sacro. E' la valorizzazione di un laicato chiamato ad essere protagonista di una "riforma della Chiesa" – per usare un'espressione di Papa Francesco - non solo sul piano liturgico e catechistico, ma anche caritativo. Il "mondo" – anche con le nuove scoperte, i viaggi – diventerà il nuovo luogo di prossimità (Francesco Saverio, Matteo Ricci). Porta Aperta è stato luogo di incontro con le novità e anche di scoperta di nuove storie vocazionali al sacerdozio, alla vita religiosa, al laicato.

La prossimità come ricerca della felicità

La carità cristiana illuminista o illuminata – si veda il trattato 'Della carità cristiana' del modenese Ludovico Antonio Muratori – scopre il valore di una prossimità non legata a un gesto, a un'opera, ma a un progetto di felicità per l'uomo, fondato anche su una "polis" nuova. Porta Aperta ha aiutato a ripensare la città, la comunità, non indipendentemente dagli altri e

dai più poveri.

La prossimità come ricerca del bene comune

La politica e la democrazia moderne nascono su un concetto di bene comune che rilegge in maniera nuova non solo la città, ma anche la prossimità. Don Murri, Don Sturzo, De Gasperi, La Pira, il genovese Pico Boggiano, Don Mazzolari, Don Milani, fondano la politica sulle attese della povera gente, aprendo con intelligenza la politica a una mutualità europea e mondiale (Piano Marshall). Allargare i confini, gli interessi non significa perdere l'identità e la felicità, ma acquisire le ricchezze della mutualità e della prossimità. Porta Aperta, seppur indirettamente, è stata una scuola di formazione all'impegno sociale e politico come "la più alta forma di carità" (Pio XII, Paolo VI). L'esperienza allargata e giovanile del volontariato apre una nuova stagione della prossimità. Il '68 cattolico, cinquant'anni fa, ha generato il volontariato. E' il frutto più maturo di una doppia rivoluzione: ecclesiale e sociale o di costume. Porta Aperta è figlia della "rivoluzione del volontariato" ed è stata e continua ad essere a Modena una scuola di cittadinanza e di volontariato.

Conclusioni: la sfida del nuovo

La globalizzazione della prossimità è la sfida del nuovo volontariato, anche di Porta Aper-

ta, che si apre a una prossimità integrale o personale, attenta a tutte le dimensioni della vita della persona. La prossimità integrale chiede un forte investimento educativo: alla mondialità, all'intercultura, alla cittadinanza responsabile, al bene comune. Chiede di mettersi ancora in cammino alla ricerca, come Chiesa, di un mondo nascosto, tradito, trafitto, emarginato, sfruttato: per una nuova advocacy, per nuova mutualità, per una conversione sociale di strutture di peccato, per nuovi stili di vita, per una nuova città globale. Porta Aperta è chiamata oggi a inserire il dono e la gratuità dentro un mondo che è diventato villaggio globale. La prossimità oggi chiede di aprire la porta al mondo, di incontrare. E se c'è una parola che oggi si coniuga con il volontariato, dentro le nostre comunità, è speranza. Sperare contro la paura dell'altro; sperare contro la diffidenza dell'altro; sperare contro l'uso degli altri; sperare contro la povertà e il limite degli altri. Si riparte dalla speranza. Si riparte con uomini, fedeli laici, testimoni di speranza. Porta Aperta è chiamata ad essere luogo educativo all'accoglienza, contro forme di paura, di divisione e di conflittualità, contro ogni azione esclusiva. La "responsabilità dell'altro" è ciò che ancora oggi insegna la storia del Buon Samaritano. Sulle strade di oggi.



PER FARE VOLONTARIATO SCRIVI A: volontariato@portaapertamodena.it

PER DONARE: APA Associazione Porta Aperta, in quanto Organizzazione di Volontariato è attualmente iscritta nell'apposito registro con la qualifica di ONLUS – Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS)

e possiede tutti i requisiti previsti dal nuovo Codice del Terzo Settore (D.L. n.117 del 03/07/2017) per la futura iscrizione nel Registro Unico nazionale, non appena diverrà operativo, come Ente del terzo settore non commerciale. I nostri benefattori, contribuendo a sostenere le attività e i progetti di Porta Aperta a favore di chi è difficoltà, possono anche beneficiare di vantaggi fiscali.

Tutti i nostri sostenitori godono di agevolazioni fiscali per le donazioni in denaro effettuate:

per le persone fisiche:

- l'erogazione è detraibile dall'imposta lorda ai fini IRPEF per un importo pari al 35% dell'erogazione stessa, sino ad un valore massimo di € 30.000,00, per ciascun periodo di imposta (art.83 c.1 D.L. 117/17)
- in alternativa, l'erogazione è deducibile dal reddito complessivo netto fino al 10% del reddito dichiarato stesso, Qualora la deduzione sia superiore al reddito (dopo aver operato le altre deduzioni), la differenza può essere utilizzata nei 4 anni successivi (art.83 c.2 D.L. 117/17).

per le società ed altri titolari di reddito d'impresa:

- l'erogazione è deducibile dal reddito complessivo netto fino al 10% del reddito dichiarato stesso, Qualora la deduzione sia superiore al reddito (dopo aver operato le altre deduzioni), la differenza può essere utilizzata nei 4 anni successivi (art.83 c.2 D.L. 117/17).

Ai fini della detraibilità/deducibilità dell'erogazione, il versamento deve essere eseguito obbligatoriamente tramite banche o uffici postali : con bonifico, assegno bancario o carta di credito online, oppure tramite conto corrente postale.

APA Associazione Porta Aperta consiglia per:

- donazione tramite bonifico: la persona fisica che effettua la donazione deve presentare al Caf o al commercialista una copia del bonifico;
- donazione tramite c/c postale: la persona fisica che effettua la donazione deve presentare la ricevuta del bollettino di versamento;
- donazione tramite assegno: ai fini della deducibilità fiscale della donazione tramite assegno bancario o postale, si può chiedere a Porta Aperta una ricevuta in cui siano indicati i dati anagrafici e il codice fiscale del donante e gli estremi del versamento;
- donazione tramite carta di credito: la persona fisica deve presentare la ricevuta rilasciata dal sistema di pagamento.

Tramite C/c postale: N. 18048413 – Associazione Porta Aperta A.P.A. Onlus - **IBAN: IT57C 07601 12900 0000 1804 8413**

Tramite C/c bancario: EMILBANCA Via Emilia Ovest 115 Modena - N. 23000038954 – Associazione di Volontariato Porta Aperta - **IBAN: IT33 U070 7212 9010 2300 0038 954**

Il Bilancio di Sostenibilità è stato realizzato grazie a tutti gli uffici di Porta Aperta
Grafica, fotografie e impaginazione: mediamo.net

Porta Aperta - Associazione di Volontariato di Modena
Strada Cimitero S. Cataldo, 117 - 41123 Modena - Tel. 059827870
www.portaapertamodena.it

